

VERONA 1950 - 1960

ZONA AGRICOLA INDUSTRIALE

ACCADEMIA
VERONA

E LETTERE

OP
311
28

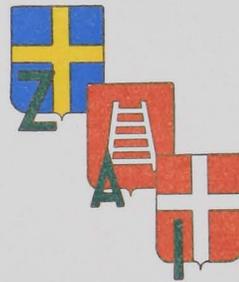
DI AGRICOLTURA

SCIENZE



ZONA AGRICOLA INDUSTRIALE

Consorzio fra il Comune, la Provincia
e la Camera di Commercio



VERONA

501960

3	Verso risultati duraturi
5	Il bilancio positivo di dieci anni di lavoro
14	Dieci anni in cifre
34	Dinamica sulla prosperità veronese
36	I documenti della ZAI

CONSIGLIO DIRETTIVO

Comm. Dott. Ing. Francesco Arduini
presidente

Comm. Dott. Ing. Ubaldo Bertelè
Perito Ind.le Primo Luna

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Cav. Uff. Dott. Salvatore Barbagallo
presidente

Cav. Dott. Giovanni Vaiana
Comm. Dott. Gerardo Salvatori

DIRETTORE

Comm. Dott. Ing. Enea Ronca

Dott. Ing. Camillo Salvi
vice direttore



Verso risultati duraturi

In Italia e nel mondo Verona richiama immediatamente con l'Arena romana e la Basilica di S. Zeno la romantica storia scespiriana, pur se numerose altre vicende o caratteristiche peculiari hanno consentito a questa città e alla sua gente di giocare ruoli di primo piano in molti aspetti e settori delle umane attività.

Senza riandare alle epoche lontane, proprio per restare più aderenti all'attualità che ci sospinge e ci preoccupa, il quadro della vita economica, produttiva, culturale e sociale di Verona si presenta ricco di prestigio e di prospettive.

La sua positura nell'immediato fondovalle dell'Europa continentale, per cui vi si incrociano e vi si innestano tutte le grandi arterie di traffico stradali e ferroviarie; la tradizionale fede operosa della sua popolazione, attenta e preoccupata di dar tranquillità e solidità ai propri nuclei famigliari per un sicuro evolvere culturale e sociale delle generazioni nuove; la specializzata produttività industriale e agricola che l'ha resa famosa in molti specifici settori anche per l'affermarsi di alcune istituzioni di grande risonanza, come la Fiera Internazionale dell'Agricoltura e Zootecnia, i Magazzini Generali con l'argentea stazione frigorifera, il grandioso Mercato Ortofrutticolo, sono tutte prerogative strettamente collegate con le più recenti conquiste veronesi e sono anche il motivo e la garanzia di altre e più luminose prospettive.

Su queste fondamenta ben solide è sorta, nell'immediato dopoguerra, la Zona Agricolo Industriale; promossa per la lungimirante intuizione dei pubblici Amministratori del Comune, della Provincia e della Camera di Commercio, i quali costituirono il Consorzio per la Zona Agricolo Industriale, un istituto che è diventato operante a partire dal 1950.

Sono così passati dieci anni. Quel che si è fatto in questo periodo è presente agli occhi di chiunque si trovi a percorrere le vie della periferia meridionale della città, ed è stato anche riepilogato in questa pubblicazione.

Non spetta a noi dichiararci soddisfatti del lavoro compiuto, anche e soprattutto perché in questo decennio abbiamo voluto innanzitutto muovere i nostri passi su un solido terreno, costituire cioè le premesse di uno sviluppo ragionato e oculato, tenendo in giusto conto la preoccupazione di non pregiudicare le attrattive turistiche ed artistiche di questa nostra bella città, così ricca e gelosa dei propri monumenti e delle opere d'arte.

Così qualcuno non ha trovato adeguati agli sforzi o agli impegni di partenza i risultati di questo primo decennio, troppo illuso forse che la ZAI fosse una magica parola capace di far sbocciare d'incanto, di mezzo ai prati e ai pescheti del forese, stabilimenti e ciminiere.

Un'opera come quella avviata dal Consorzio per la ZAI ha richiesto prima di tutto sacrificio e gradualità di sforzi, appunto per giungere, con ferma fiducia e saggia costanza, a risultati duraturi.

Il nucleo realizzato è ottimo: Verona offre servizi di prim'ordine, attrezzature moderne, maestranze qualificate e una capacità produttiva e commerciale aperta alle esigenze nuove, proiettata verso la conquista dei mercati stranieri.

Il Consorzio per la ZAI ha una sua specializzazione cui vuole attenersi e restare per quanto possibile fedele: proprio perché sorge in una regione di feconda agricoltura, perché dispone di un'affermata catena di istituzioni attinenti. Sono questi i motivi per cui, nel render conto dell'attività del primo decennio di vita, gli Amministratori rivolgono un fervido invito a chi ha interessi ed opera in questa direzione perché visiti la Zona Agricola Industriale di Verona. Potrà considerare l'opera compiuta e trovare convenienti prospettive.

Giuseppe Arduini



Il bilancio positivo di dieci anni di lavoro

La costituzione del Consorzio per la zona Agricolo Industriale di Verona risale al 1948 nel clima fervente di rinascita seguito alla parentesi bellica. L'iniziativa intrapresa dal Comune, dalla Provincia e dalla Camera di Commercio venne approvata con Decreto Legislativo del Presidente della Repubblica, n. 579, il 24 aprile 1948.

Il Consorzio però divenne operante e la Zona Agricolo Industriale iniziò la sua attività soltanto due anni più tardi, quando lo Statuto del Consorzio fu approvato con Decreto presidenziale del 26 gennaio 1950 e si insediarono — il 17 marzo dello stesso anno — il Consiglio Direttivo e il Collegio dei Revisori dei conti.

I primi terreni messi a disposizione dal Comune al prezzo di L. 400 per mq. erano costituiti dalla porzione meridionale dell'ex Ippodromo di Borgo Roma, fra la attuale via Floreste Malfer, il Viale dell'Industria e il Viale del Commercio, per complessivi 50.000 mq. Questa superficie costituì il nucleo iniziale della Zona, che abbraccia in un comprensorio di ben 6.600.000 metri quadrati, posto a sud della città, anche i Magazzini Generali e la Stazione Frigorifera, il Quartiere stabile della Fiera Internazionale dell'Agricoltura, il Mercato Ortofrutticolo Internazionale e il Foro Boario.

La ubicazione della zona non poteva essere più felice: al centro di una provincia prevalentemente agricola, a ridosso di una attiva città servita da una serie di arterie stradali di interesse nazionale ed internazionale e do-

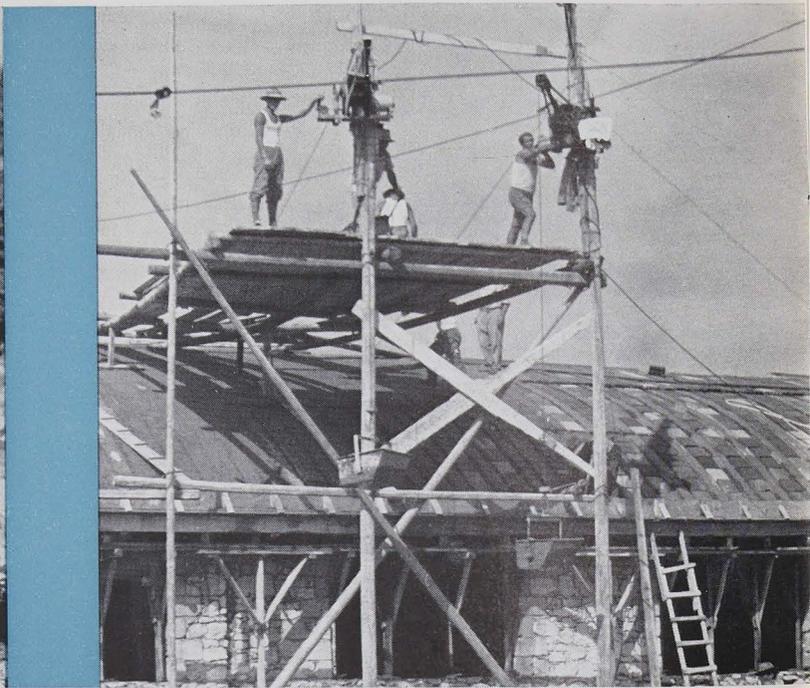
tata di un centro ferroviario di primissimo ordine.

Il Consorzio si prefiggeva istitutivamente lo scopo di promuovere le iniziative pubbliche e private, lo studio e l'esecuzione delle opere e dei servizi necessari per l'impianto e per l'esercizio di industrie nella zona, di svolgere ogni altra attività che risultasse utile per la Zona stessa, particolarmente interessando le attività connesse con la lavorazione e il commercio dei prodotti ortofrutticoli. Nel Decreto istitutivo sono infatti previste per industrie di questo tipo agevolazioni fiscali diverse quali in particolare:

- a) esenzione dal pagamento dei dazi doganali per materiali da costruzione o per macchine occorrenti agli stabilimenti industriali destinati alla conservazione o lavorazione dei prodotti ortofrutticoli, che sarebbero sorti in zona entro dieci anni dalla data di pubblicazione del decreto istitutivo;
- b) esenzione dall'imposta di R.M. sui redditi industriali per gli stabilimenti di cui sopra;
- c) registrazione e trascrizione a tassa fissa nei passaggi di proprietà dei terreni da utilizzarsi per la costruzione degli stabilimenti a carattere ortofrutticolo, nonché per la costruzione di opere pubbliche o di servizi di interesse collettivo.

Oltre a queste esenzioni a carattere erariale, altre furono in seguito disposte dall'Amministrazione Comunale di Verona, quale ad esempio l'esenzione dal dazio sui materiali da costruzione.

Favorita dalla posizione geografica e dalle



anzidette agevolazioni, la Zona si è sviluppata nel decennio trascorso su tre direttrici:

- 1) Stabilimenti rigorosamente ortofrutticoli: deposito, cernita, confezionamento, spedizione di frutta e verdure; fabbriche di marmellate, succhi, sottoaceti, sciroppi, confetture, mangimi, pannelli; fabbriche di sidro, distillerie, enopoli, acetifici, ecc.
- 2) Stabilimenti affini all'agricoltura: fabbriche di concimi chimici e organici, anticritogamici e antiparassitari; stabilimenti per la costruzione e il montaggio di macchine agricole e attrezzi per l'agricoltura e la zootecnia; per l'approntamento di imballaggi, ecc.
- 3) Stabilimenti generici, per costruzione di forni elettrici, di rimorchi, carrozzerie, tubi leggeri; officine meccaniche, depositi, fabbriche di prodotti alimentari, di articoli di abbigliamento; depositi vari di legname, materiali per l'edilizia, ecc.

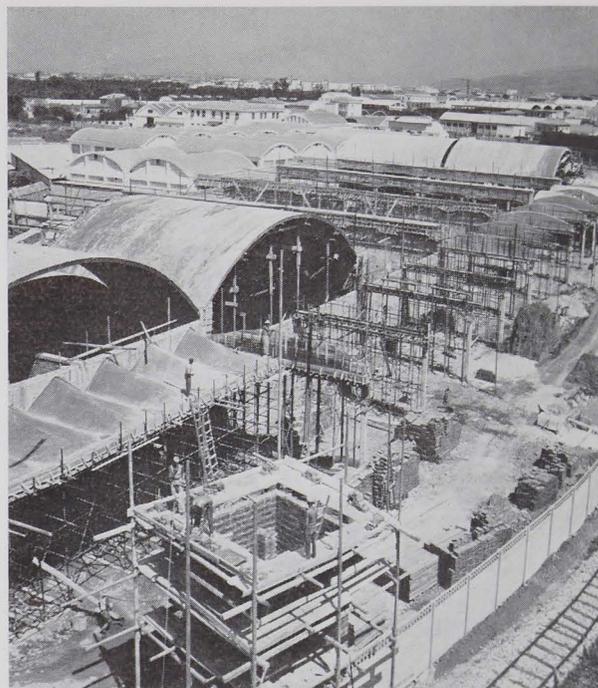
Prima però di intraprendere la relazione sulla Zona Agricolo Industriale di Verona è opportuno tracciare un succinto panorama dell'istituto delle zone industriali che giustifichi e dimostri la validità e la vitalità della Zona Veronese, al fine anche di inquadrarne gli obiettivi e i limiti.

Il problema delle zone industriali è piuttosto

recente giacché le prime istituzioni risalgono al periodo immediatamente successivo alla guerra mondiale 1914-18 anche se i prodromi si ebbero a Napoli (1904) e a Venezia (1917). L'istituto comunque si concreta nella individuazione e delimitazione di determinate aree, nel cui ambito si predispongono particolari condizioni giuridiche, amministrative ed ambientali atte a favorirvi l'impianto e l'esercizio di stabilimenti industriali (*).

Come l'agricoltura, anche l'industria è sorta, si è sviluppata ed ha prosperato all'inizio pressoché spontaneamente, a causa di fattori ambientali e di particolari vocazioni che ne determinavano e facilitavano l'insediamento ed il concentrazione. Questo si riscontra chiaramente nell'agricoltura e nell'industria italiane: come sotto i climi caldi si coltivano agrumi, coi climi miti i fiori, in presenza d'abbondante acqua i prati e la zootecnia, così le grandi industrie sorgono in prossimità alle potenti centrali idroelettriche e alle grandi vie di comunicazione, le raffinerie di petrolio sono nei punti di sbarco del greggio, e accanto alle miniere si sviluppano le industrie connesse.

(*) SVIMEZ: *Il problema delle Zone industriali in Italia* - Roma, dicembre 1958.



La spontaneità del fenomeno ha avuto poca durata e ad essa è seguita la necessità di concentrazione dei servizi ovvero tutta la catena di attività collegate e cooperanti.

Le zone industriali sorsero in funzione della possibilità di radicare in determinati luoghi centri di attività produttiva e manifatturiera, forzando, attraverso particolari interventi e facilitazioni, la creazione di nuclei industriali che a loro volta avrebbero attratto altre attività collegate.

Queste zone si sono allora affermate in località ad economia industriale depressa, in località ad economia sbilanciata, in località ad economia strutturalmente arretrata.

Verona rientra appunto nelle località ad economia sbilanciata, perché accanto alle attività primarie e terziarie sufficientemente progredite, erano relativamente sottosviluppate le attività industriali o secondarie. Di qui derivano fenomeni preoccupanti di disoccupazione ricorrente che, attraverso un'appropriata integrazione industriale dovrebbero venire limitati o annullati. È infatti prevalente, nel veronese, l'economia agricola, per cui saggiamente si è voluta istituire la Zona Agricola Industriale, per avviare un processo di transizione verso forme di economia mista e così bilanciare le attività produttive, dispo-

nendo di nuove fonti di occupazione operaia. Una documentazione molto evidente della situazione economica veronese si ha nella utilizzazione della superficie territoriale (309.652 ettari), che per il 90,2 per cento è occupata dalle coltivazioni erbacee e legnose, dai boschi e dagli incolti produttivi, per cui solo 30.238 ettari (9,8 per cento) sono a disposizione per altre utilizzazioni (centri abitati, industrie, ecc.).

Anche dalla struttura della popolazione residente nella Provincia è riconfermata questa prevalenza dell'economia agricola. Infatti, come risulta dal censimento del 1951, il 44,5 per cento della popolazione attiva era occupato in agricoltura: nell'industria si aveva il 29,3 per cento, nel commercio il 13,1 per cento.

Anche il reddito prodotto dai vari rami di attività della provincia è in crescendo, segno evidente della fortunata congiuntura economica veronese, che della città di Verona ha fatto un centro motore dell'attività mercantile, punto di accentrimento e di irradiazione del movimento commerciale verso tutti i mercati italiani e del settentrione d'Europa.

Nonostante l'aumento della popolazione il reddito per abitante, che nel 1952 era pari a L. 169.230, è salito nel 1957 a 249.045 e que-

sta situazione è convalidata dal sensibile incremento avutosi nei confronti di tutte le altre provincie italiane (*): nel 1952 il reddito totale della provincia assommava a 108.173 milioni di lire, pari all'1,38 per cento del reddito complessivo nazionale: nel 1957 il reddito provinciale è stato di 164.320 milioni di lire, vale a dire l'1,43 per cento del reddito nazionale.

Nello stesso periodo d'anni, mentre l'agricoltura pur aumentando la produzione non ha egualmente migliorato il proprio contingente di reddito, l'industria ha incrementato produzioni e redditi.

Questa situazione è assai significativa perché si rifà ad un periodo di graduale ma modesta ascesa e non considera l'ultimo triennio, unanimemente definito e caratterizzato da un più apprezzabile apporto delle attività secondarie e terziarie.

Come si è ricordato all'inizio, il Consorzio per la Z.A.I. sorse nel 1948 per illuminata preveggenza di coloro che allora erano a capo dei tre Enti locali veronesi — Comune, Provincia, Camera di Commercio — e ottenne sempre, dai precedenti e dagli attuali reggitori, comprensione ed aiuto.

Il Consorzio Z.A.I. è retto da un Consiglio Direttivo di cui fanno parte un rappresentante nominato dall'Amministrazione Comunale di Verona, un rappresentante nominato dall'Amministrazione Provinciale ed un terzo rappresentante nominato dalla Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura: fra i tre membri del Consiglio viene eletto il Presidente. Il Consorzio è posto sotto il controllo di un Collegio dei Revisori dei conti costituito di tre componenti, nominati rispettivamente dai Ministeri dell'Industria e Commercio, del Tesoro e dell'Interno.

È, come si rende evidente, un organismo dal funzionamento agile e sollecito, e ciò è particolarmente apprezzato dalle ditte che rapidamente possono entrare in possesso dei terreni richiesti.

Entro il perimetro della zona sono dichiarate di pubblica utilità le opere occorrenti per la sistemazione, l'ampliamento, la trasformazione e l'esercizio di stabilimenti industriali per

(*) Camera di Commercio, Industria e Agricoltura di Verona - *Le caratteristiche fisiche, demografiche ed economiche della provincia* - Dott. A. Giuffrè Editore, 1960.

la conservazione e lavorazione dei prodotti ortofrutticoli, gli edifici destinati al commercio degli stessi prodotti agricoli, nonché tutte le opere occorrenti per l'attrezzatura dei servizi attinenti e per la costruzione di case operaie.

I fondi a disposizione del Consorzio erano inizialmente:

- 18 milioni di lire erogate dai tre Enti fondatori;
- 25 milioni di lire assegnate dal Ministero dei Lavori pubblici per la esecuzione dei primi servizi nella Zona.

In seguito furono erogati dai tre Enti fondatori 150 milioni per impianti ferroviari.

Secondo lo Statuto il Consorzio doveva provvedere alla sua attività mediante:

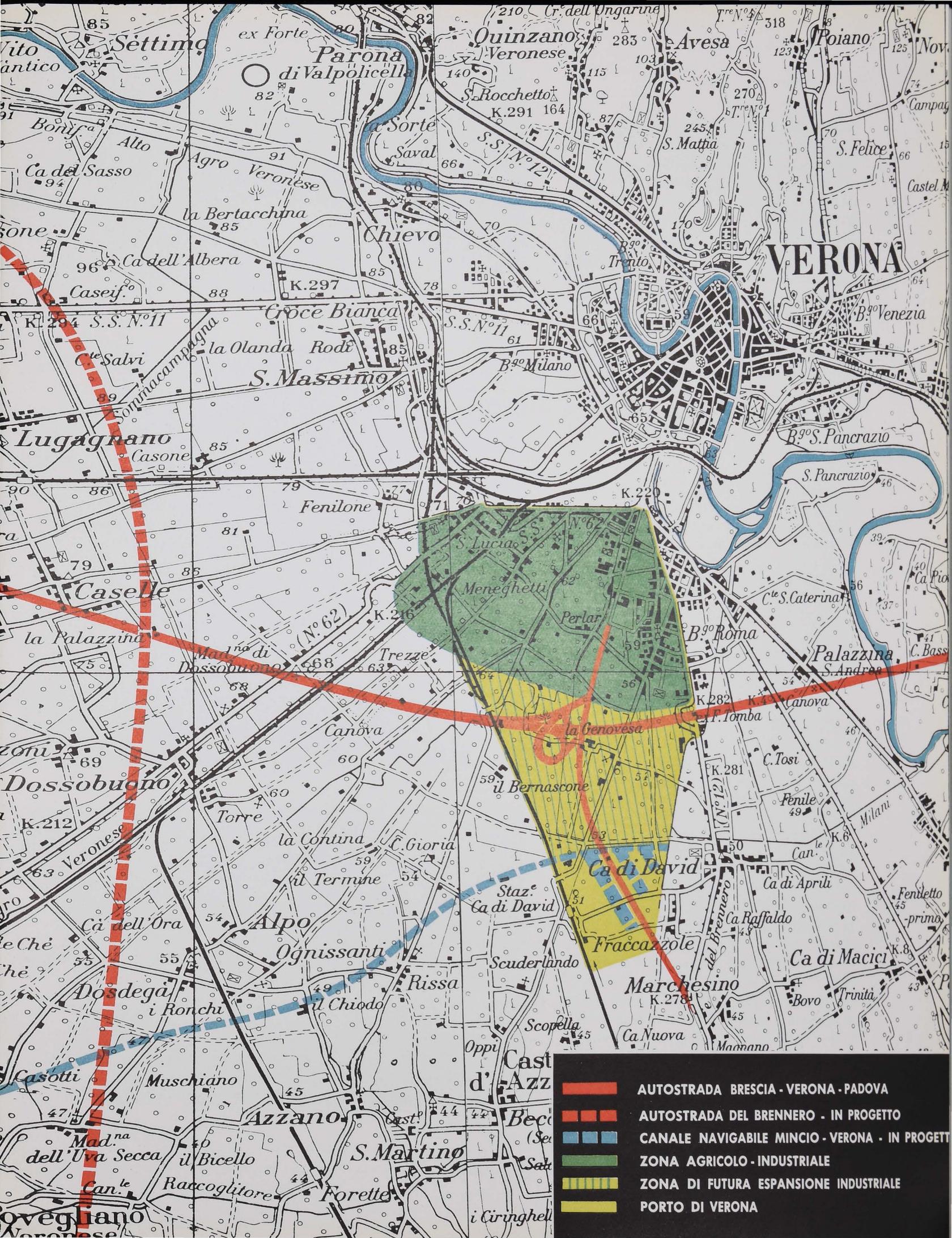
- le rendite del proprio patrimonio;
- l'importo dei sopraprezzi sui terreni assegnati alle industrie (terreni da acquistare mediante libere trattative ed esproprio) e ciò in funzione del Decreto 9 Settembre 1948 previsto dall'art. 8 del Decreto Istitutivo;
- corrispettivi vari, contributi attrezzature, contributi volontari di Enti pubblici e privati e ogni altro provento.

Fu ottenuta anche una anticipazione di cassa di 7 milioni di lire (3 dal Comune, 3 dalla Provincia, 1 dalla Camera di Commercio).

È da rilevare che la Zona Agricolo Industriale è stata istituita a immediato contatto della città, avendo inizio all'estremo sud del Viale Piave ove si dipartono le due statali della Cisa e dell'Abetone-Brennero, ed essendo compresa tra i sobborghi di Tomba-Tombetta a Levante, di S. Lucia a Ponente; quindi è zona che ha il vantaggio di trovarsi fra la città e l'autostrada Milano-Venezia, alla quale è direttamente collegata mediante una comoda ed efficiente autostazione, e di essere contigua al parco ferroviario della Stazione di Verona P. N.

La Zona sorge su terreni agricoli coltivati con pescheti, vigneti intercalati da colture ortive, terreni tutti serviti da una fitta rete di canali per l'irrigazione a scorrimento.

Terreni quindi di costo elevato, perché abbinano la vicinanza ai mercati con la ricchezza ed abbondanza del soprassuolo: terreni che inoltre richiedono, per il loro sfrutta-



- AUTOSTRADA BRESCIA - VERONA - PADOVA
- AUTOSTRADA DEL BRENNERO - IN PROGETTO
- CANALE NAVIGABILE MINCIO - VERONA - IN PROGETTO
- ZONA AGRICOLA - INDUSTRIALE
- ZONA DI FUTURA ESPANSIONE INDUSTRIALE
- PORTO DI VERONA

mento industriale, per la lottizzazione e l'aprontamento dei servizi, costose opere di sistemazione o di modifica della esistente rete di canali di irrigazione, canali che non possono essere soppressi perché servono terreni più a valle. A ciò si aggiunga, come elementi negativi ai fini di un facile ed economico sfruttamento, la presenza di alcune linee ad alta tensione con conseguenti servitù, nonché l'esistenza di corti rurali, di fabbricati sparsi e di una tortuosa rete stradale preesistente che viene mano a mano ristrutturata.

Tutto ciò giustifica il notevole livello dei prezzi di acquisto dei terreni ed obbliga inoltre il Consorzio a costose opere di sistemazione: ma dà anche la dimostrazione della pregevolezza dei terreni che vengono posti a disposizione delle industrie.

La rete stradale, cui dà vita ed importanza la prossimità con le Statali dell'Abetone-Brennero e della Cisa, ma soprattutto con l'Autostrada Milano-Venezia, che lambisce la zona sul lato sud, è costituita oltre che dalle preesistenti vie di comunicazione, rettificata ed allargata, di cui più sopra si è detto, anche dalle nuove strade di lottizzazione e dalle grandi arterie di Piano Regolatore.

La Zona che fin dal primo momento ha fruito dell'attrezzato raccordo dei Magazzini Generali e del beneficio di rispedizione di cui godono i Magazzini stessi, ha costruito un secondo razionale raccordo colla Stazione FF.SS. di P. N. in corrispondenza del bivio di S. Lucia ai margini ovest della Zona. La rete quindi è costituita ora da un ampio anello perimetrale e da un'asta ad esso collegata, attraversante tutta la zona con direzione Nord-Sud e prolungabile in futuro oltre l'autostrada, nonché da numerose diramazioni secondarie a servizio degli stabilimenti con fasci di binario di presa e consegna in due punti del parco ferroviario e una sua stazione nel proprio territorio presso i Magazzini Generali.

Le agevolazioni tributarie di cui più sopra si è detto, sono strettamente limitate agli Stabilimenti Ortofrutticoli sorti entro il perimetro della Z.A.I. che abbiano iniziato la loro attività entro un decennio dalla pubblicazione del decreto istitutivo, cioè entro il 2 Giugno 1958: l'azione svolta presso gli organi centrali per ottenerne una proroga non ha finora dato buon esito.

Per ciò che riguarda gli espropri da attuare



dal Consorzio per la costituzione del demanio da porre a disposizione delle industrie, il decreto ne limita la possibilità ai soli terreni da destinarsi a stabilimenti ortofrutticoli: con conseguenti difficoltà nell'acquisizione di aree e progressiva lievitazione di prezzi: una azione intesa ad ottenere l'espropriabilità per ogni tipo di industria ha finora urtato contro insormontabili difficoltà.

Le difficoltà e gli ostacoli dei primi anni

I primi terreni, come si è già detto, furono messi a disposizione dal Comune di Verona: qui, nei pressi del Mercato Ortofrutticolo sorsero i primi stabilimenti, quali i Forni Polin e l'EVA. Non appena esauriti i terreni comunali, sorsero le prime gravi difficoltà per l'esproprio di terreni privati: l'indennità da offrirsi ai proprietari venne fissata per una prima fascia da una commissione paritetica formata da rappresentanti del Consorzio ZAI, dell'Associazione Proprietari di Case, della Ass.ne Agricoltori, dell'Ufficio del Genio Civile, dell'Ufficio Tecnico Erariale.

Oltre alle gravi difficoltà per attuare gli espropri — molte industrie che desideravano stabilirsi in ZAI non erano ortofrutticole — il Consorzio dové superare all'inizio difficoltà finanziarie, talché la Sede fu stabilita provvisoriamente in un locale gentilmente concesso dall'Amministrazione Provinciale, e per la Direzione e per l'Amministrazione venne incaricato un funzionario di Prefettura.

È da rilevare che i primi 25 milioni dati dal Ministero dei LL. PP. erano stati totalmente assorbiti nella costruzione del primo tronco di Viale del Lavoro e che gli iniziali 18 milioni forniti dai tre Enti Fondatori furono impiegati per gli espropri e per gli acquisti delle prime aree.

Mentre il primo Consiglio Direttivo, sotto la cui guida sagace il Consorzio iniziò la sua attività, era composto dal dott. ing. Pier Luigi Bonomi da Monte - presidente -, dal Cav. Tullio Albarelli e dal dott. ing. Federico Federici, nel 1951 venne nominato il secondo Consiglio

Direttivo nel quale il dott. ing. Pier Luigi Bonomi da Monte conservava la carica di Presidente, ma consiglieri furono nominati il Sen. avv. Giuseppe Trabucchi ed il Comm. Ugo Falconi.

Nel 1957, in concomitanza col rinnovo delle pubbliche Amministrazioni, venne nominato l'attuale Consiglio composto dal dott. ing. Francesco Arduini, presidente, dal dott. ing. Ubaldo Bertelè e dal sig. Primo Luna.

Per fare fronte alle spese d'acquisto il Consorzio chiese ed ottenne dalla Cassa di Risparmio su fidejussione degli Enti Fondatori, una anticipazione di cassa che fu elevata fino a 300 milioni.

La sede consorziale, che nel 1952 era passata al n° 9 di Via Stella, presso lo studio del 1° Direttore, il compianto dott. ing. Luigi Severi, nel maggio del 1955 venne trasferita dove è attualmente, al n° 4 di Corso P. Nuova, in Uffici propri: qui ha continuato la sua attività sotto la guida dell'attuale Direttore Comm. ing. Enea Ronca.

Acquisizione di aree dai privati, cessione ad industrie, costruzione di strade e di ferrovie, approntamento di servizi, azioni di propaganda, collaborazione ed assistenza alle industrie sorte, rapporti con Enti Pubblici e Privati sono le tappe di una realtà che si è andata costruendo in un decennio attraverso ripetizione di atti ed iniziative che hanno richiesto un quotidiano superamento di difficoltà, un impegno tenace, lungimiranza di Amministratori, dedizione di dirigenti.

È una storia intessuta di episodi, di incontri, di vittorie, di rapporti con l'agricoltore che cedeva spesso a malincuore la sua terra, con l'industriale che la acquistava, una storia attraverso la quale è sorta, giorno per giorno, una grande città operosa di traffici.

Non ultima difficoltà che la Z.A.I. ha dovuto affrontare è stata la situazione di concorrenza, se così si può chiamare, con altre Zone Industriali.

È noto infatti che esistono in Italia molte altre zone industriali, mentre numerosissime attendono i crismi dell'ufficialità; nel solo Veneto si hanno le zone di Bolzano, Venezia, Verona, Trieste, Padova.

A queste, che spesso godono di benefici fiscali uguali o superiori a quelli di Verona, debbono

aggiungersi le altre numerose che sono sorte di fatto per particolari favorevoli condizioni ambientali, ma soprattutto godendo di straordinarie facilitazioni per le industrie richiedenti. Nella stessa provincia di Verona, per iniziative comunali o consortili (S. Bonifacio, S. Martino B. A., Villafranca, Grezzana, Nogara) si favorisce la costituzione di nuclei altamente industrializzati rilasciando vistose e solide concessioni, addirittura offrendo terreni gratuiti o quasi e approfittando, per alcune, della qualifica di « zona depressa », che comporta cospicue esenzioni tributarie.

Si aggiunge inoltre che, nell'ambito del Comune di Verona si sono formati spontaneamente diversi nuclei di concentrazione industriale (Basso Acquar, Montorio, Borgo Venezia, San Michele, Borgo Milano, lungo la strada di Parona ecc.), i quali a loro volta attraggono altre iniziative.

Si noti inoltre che il Consorzio della Z.A.I. è sorto per iniziativa di tre Enti pubblici cittadini (Comune, Provincia e Camera di Commercio), i quali erano impegnati a non snaturare alcune caratteristiche prerogative della città, prima fra tutte quella turistico-storica che ovviamente impedisce il sorgere di industrie pesanti e comunque fumose in prossimità del centro urbano, con pregiudizio gravissimo per le peculiari caratteristiche della città.

Per l'una e l'altra ragione, per motivi di concorrenza e per motivi ambientali, non si è mai pensato che la Z.A.I. potesse divenire un centro industriale come Marghera o Sesto San Giovanni, ma piuttosto e soltanto un centro organico, funzionale, efficiente per lo sviluppo delle attività più direttamente connesse con l'incremento produttivo ed economico di una pregiata ed affermata agricoltura: appunto per armonizzare gli sforzi e le intraprese di tutta la popolazione, per dare maggior equilibrio alla sbilanciata economia locale e per concentrare in Verona una specializzazione che già tutta Italia e mezza Europa invidiano. Tant'è che attualmente vengono occupati stabilmente, nelle aziende della Z.A.I., ben 2800 operai che, in periodi di alta stagione, raggiungono e oltrepassano le cinque mila unità giornaliere.

Questo che presentiamo è il bilancio di un decennio di effettiva e operante attività, riassunto per sommi capi e documentato — in al-

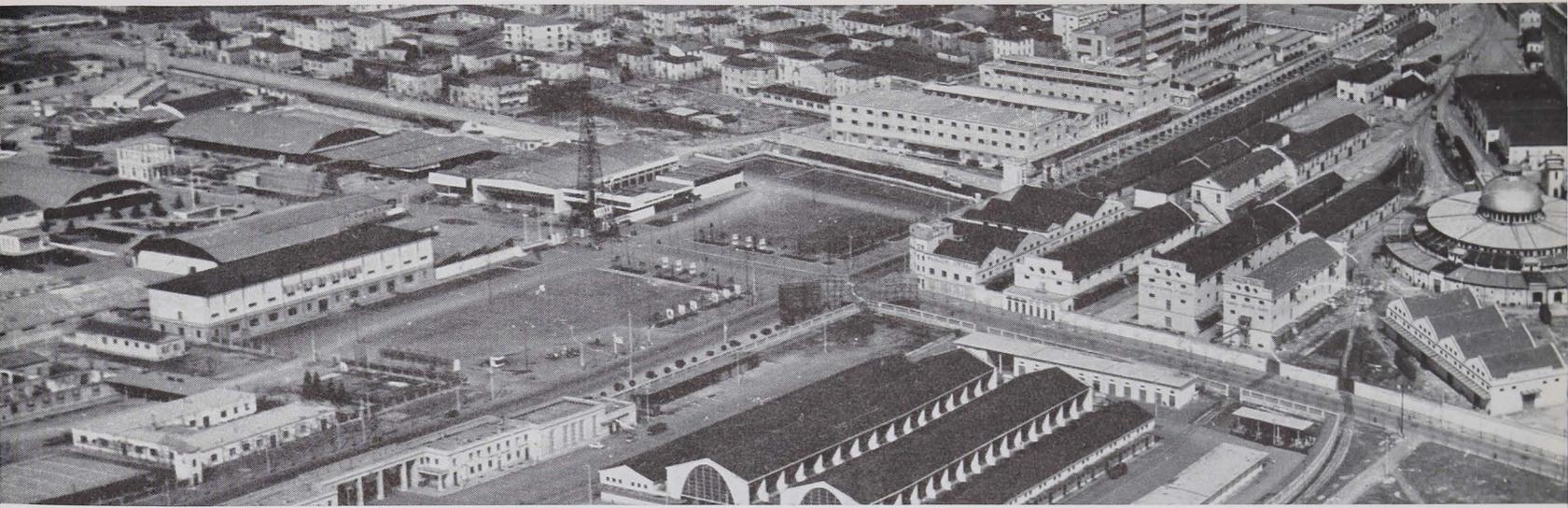
tra parte — da una serie di dati e di grafici oltremodo significativi.

Il soddisfacente bilancio della Z.A.I. è coronato e completato dalla generale prosperosa attività delle imprese produttive del territorio provinciale e comunale, in primo luogo di quelle che sono più strettamente connesse con la Zona, anche per la loro ubicazione, cioè la Fiera, i Magazzini Generali, il Mercato Ortofrutticolo, la Manifattura Tabacchi; inoltre dal felice compimento di eventi che hanno dato nuovo impulso e hanno offerto più vaste prospettive alla Zona Agricolo-Industriale.

Con la realizzazione dell'Autostrada Brescia-Padova, verso Milano e verso Venezia agevolmente unita da tronchi d'autostrada in avanzata fase di raddoppio; con la definizione del tracciato dell'Autostrada del Brennero recentemente finanziata dallo Stato e con la costruzione dell'Autostrada Verona-Piacenza; con la strutturazione dell'Idrovia Padana nella quale si inserisce Verona con un complesso di attrezzature portuali, verrà ampliata notevolmente la funzionalità del centro stradale e ferroviario veronese il quale diverrà così vitalissimo ganglio di concentrazione e di smistamento per la effettiva saldatura dell'Italia all'Europa continentale e per il più veloce raccordo fra Europa occidentale ed orientale.

Il successo dell'impostazione programmatica

I successi e il prestigio della Fiera Internazionale dell'Agricoltura e Zootecnia, unanimemente definita « capitale verde dell'Europa » e « centro mercantile dell'agricoltura europea », la fama conquistata da diversi complessi industriali (Mondadori, ad esempio, ha qualificato Verona come centro grafico europeo di primissimo piano) e le altre attività, anche di carattere artistico, culturale, turistico sono tutti aspetti di una multiforme e completa operosità che si è innestata su una lunga tradizione storica — la città di Giulietta, soprattutto — ampliando e rafforzando la simpatia e l'attrazione mondiale verso Verona. Occorre pertanto, per la realizzazione dei pro-



grammi futuri, mettere in comune le esperienze, coordinare le iniziative e accomunare gli sforzi.

Per quanto concerne più direttamente la Zona Agricolo Industriale l'azione unitaria dovrebbe assicurare un maggiore interessamento degli organi centrali dello Stato: ciò non soltanto al fine di ottenere provvidenze e agevolazioni particolari, ma anche per convogliare nuovi complessi industriali interessando l'IRI e anche l'ENI.

Naturalmente sono necessari più cospicui finanziamenti (in proposito si ricorda che per le Zone Industriali di Venezia e Padova gli Enti locali hanno stanziato due miliardi per ciascuna Zona), ma soprattutto si deve ampliare verso sud l'attuale comprensorio della Zona, cioè al di là dell'Autostrada, anche perché a mano a mano che ci si allontana dal centro abitato e dalle zone di residenza si possono da una parte riscontrare minori prezzi negli acquisti di terreno, dall'altra si può dare ospitalità a complessi industriali più consistenti. Si ritiene indispensabile per prima cosa una politica di acquisto di vasti terreni anche per sviluppare un'azione calmieratrice e a questo fine ottenere la capacità di esproprio anche a favore dell'industria generica.

Occorrerà altresì estendere a queste industrie pesanti e più generiche, che si debbono convogliare e attrarre nell'area di espansione della Z.A.I., i benefici e le agevolazioni fiscali

quali quelli già per un decennio riconosciuti e concessi alle industrie del settore ortofrutticolo. Nel contempo si cercherà di dare ospitalità alle medie e piccole aziende e alle imprese artigiane che, per la Legge n. 623 del 30 luglio 1959, possono beneficiare di incentivi e di finanziamenti veramente notevoli, assistendo questi imprenditori nell'ottenimento dei benefici stabiliti.

Mentre per iniziativa di altri Enti procede alacremente il programma di completamento e di rafforzamento della rete stradale, autostradale e idroviaria, si dovrà ampliare la capacità funzionale della rete ferroviaria, adoperandosi perché il tronco di binari che lega Verona-S. Lucia con Verona-P. N. venga riservato esclusivamente alle industrie della Zona, mediante la realizzazione della progettata deviazione delle attuali linee ferroviarie per Bologna e Modena su altra sede.

Con la realizzazione della idrovia Padana, di cui in questi tempi si è discusso a lungo e con serietà di intenti, un'altra interessante prospettiva si presenta con il costruendo Porto fluviale di Verona, e ciò con innegabili vantaggi per il rifornimento di materie prime ai complessi industriali che potranno sorgere in Zona.

A questi problemi di più largo respiro e di mole maggiore si aggiungono numerosi altri meno impegnativi, ma ugualmente importanti per l'avvenire della Zona Agricolo-Industriale.



Per quanto concerne la disponibilità di energia elettrica e motrice, anche in previsione di un incremento dei consumi per l'ampliamento delle attività, i programmi delle Aziende fornitrici (Azienda Generale dei Servizi Municipalizzati e Società Elettrica Interprovinciale) danno sufficienti garanzie. Diversa è invece la situazione tariffaria connessa, specie per i contributi rete e per gli allacciamenti che, in certi casi, raggiungono oneri gravosi per gli utenti.

Per l'utilizzazione di gas metano le speranze primitive si sono in parte dimensionate: nonostante che il grande metanodotto della SNAM attraversi la Z.A.I., la politica di riduzione dei consumi attuata dall'ENI ha limitato le possibilità di utilizzazione per la Zona, alla quale però è stato comunque assicurato un quantitativo di 20 mila mc/giorno.

Per la rete stradale interna e per il relativo sistema di fognatura si è programmato un piano di completamento dei servizi esistenti, specie nei confronti della Zona di sviluppo sud-occidentale.

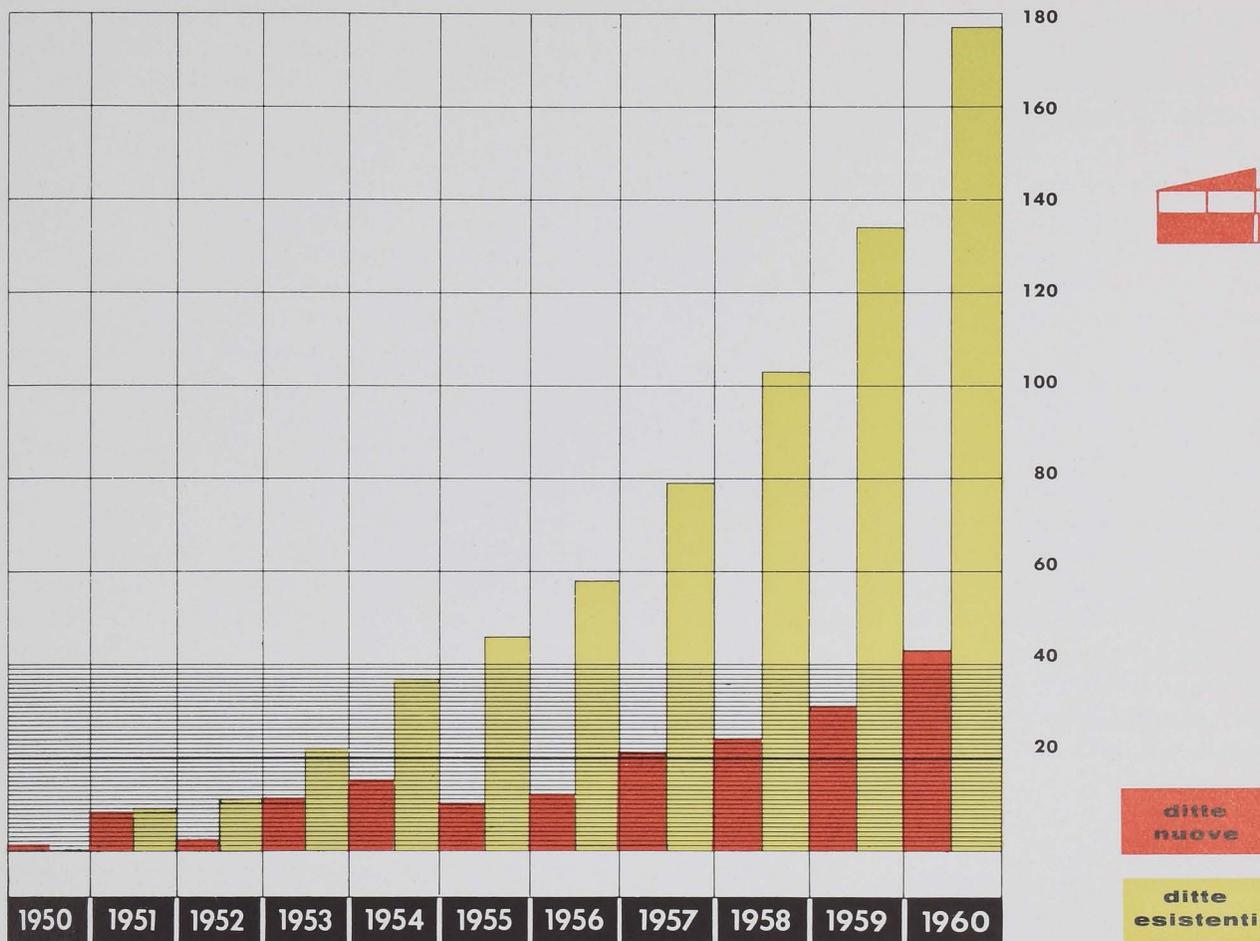
Da rilevare con compiacimento è l'azione che lo Stato e gli Enti pubblici veronesi stanno svolgendo nel settore scolastico e dell'istruzione professionale propriamente impostato per fornire una sempre più larga disponibilità di maestranze qualificate e di mano d'opera specializzata, come anche per una più sicura e regolare preparazione ed abilitazione di quadri dirigenti esperti e provati: l'una e l'altra

indispensabili premesse di uno sviluppo industriale. In questo campo va rilevato con vivo compiacimento l'apporto delle Comunità religiose.

Numerose e in continuo incremento sono le scuole elementari e di avviamento professionale, sempre più frequentati gli Istituti Medici e Superiori, in certi ordini potenziati anche mediante la realizzazione di moderni ed efficienti Istituti (come l'Istituto Tecnico Agrario e l'Istituto Tecnico Commerciale e quello per Geometri, l'Istituto Tecnico Industriale) pure felicemente avviata l'Università di Verona con l'inizio di corsi regolari della Facoltà di Economia e Commercio. Si aggiunge inoltre la brillante iniziativa dell'AS.CO. e dell'ENALC che, proprio nella Zona Agricola Industriale, hanno edificato una Scuola, unica nel suo genere, per la preparazione e per l'addestramento di personale specializzato nelle attività del settore ortofrutticolo, nonché l'iniziativa dell'Istituto Don Calabria, che pure in Zona ha fatto sorgere una sua grande scuola per la preparazione di qualificate maestranze.

Molto cammino è stato fatto, ma molto di più ne resta ancora da percorrere: siamo però fiduciosi che continuando tenacemente e concordemente nei propositi, anche Verona saprà attuare un ordinato complesso di Stabilimenti attrezzati, degno di stare a raffronto con le città d'Italia industrialmente più progredite ed evolute.



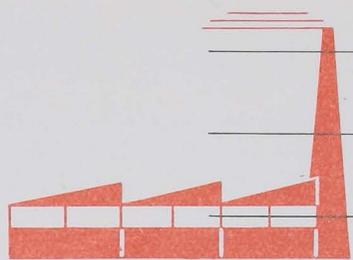


Dieci anni in cifre

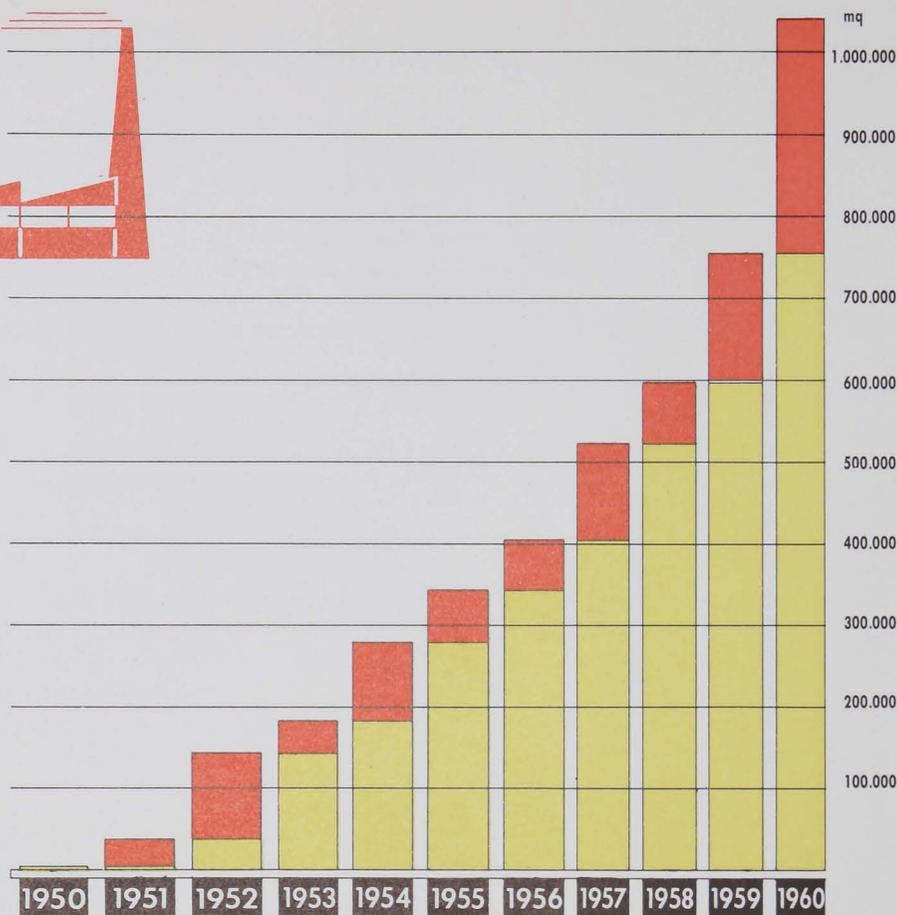
Per offrire un quadro panoramico sull'attività svolta dal Consorzio per la Zona Agricolo Industriale nel primo decennio di effettiva e concreta operosità, si sono presi in considerazione alcuni elementi di primario interesse e per ciò indicativi di un crescente fervore produttivo. Sulla scorta di documentate rilevazioni statistiche, rese obiettivamente dagli enti interessati, sono stati realizzati i grafici illustrativi che dimostrano, con assoluta chiarezza, il cammino percorso dal 1950 al 1960.

Non vi è alcunchè di miracoloso in questa sintetica sequenza di cifre, tanto più che la gran parte degli elementi evidenziati riconfermano la linea programmatica scrupolosamente seguita dal Consorzio: realizzare cioè, un'attrezzata serie di strutture e di servizi in grado di fronteggiare la situazione presente e le superiori esigenze di un futuro sicuramente prospero. Specie in considerazione della qualificazione industriale della Z.A.I. che forzosamente è legata agli andamenti stagionali della produzione agricola.

I grafici presentano, anno per anno e nel decennio, lo sviluppo crescente dell'insediamento industriale; l'ampliamento della rete stradale e ferroviaria; l'incremento nei consumi di energia elettrica e la più intensa dotazione di impianti telefonici; l'andamento del movimento di merci in arrivo e in partenza attraverso i raccordi della Zona; la dislocazione di importanti servizi, come l'acqua, il gas, le filovie e le auto-corriere, sempre nell'ambito della Z.A.I. E' la sintesi di una vitalità operosa che è fiorita in soli dieci anni, là dove un tempo v'erano soltanto campi di grano, frutteti, piccoli orti.



I dati che caratterizzano il costante sviluppo della Z.A.I. sono quelli che indicano l'incremento annuo delle industrie stabilitesi e la superficie da esse occupata. Il numero delle Ditte (a sinistra) ha raggiunto le 176 unità e per una superficie complessiva impegnata (a destra) di 1.041.407 mq. I due grafici dimostrano ampiamente un graduale crescente incremento che, particolarmente in questi ultimi anni, ha raggiunto valori sensibili: tant'è vero che, nel corso degli ultimi due anni, è esattamente raddoppiata la superficie territoriale impegnata dagli stabilimenti nuovi.



Le ditte operanti

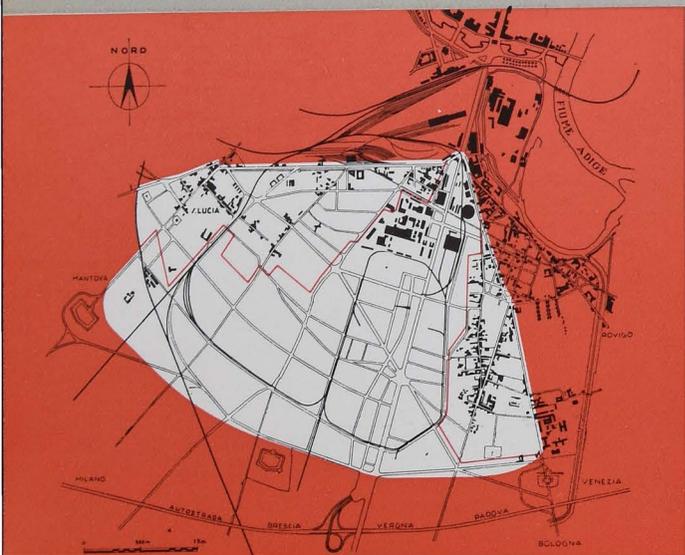
1	A.G.SS.MM.	V.le Industria	Deposito e distr. metano	mq	4.000
2	ALBINI Battista	V.le Industria	Stabilimento ortofrutticolo	»	1.300
3	ANTONINI Ivo Alvaro, Ezio	Trav. V.le d. Lavoro	Calzaturificio	»	20.487
4	APOSTOLI Carlo (Solgas) *	Via A. Garbini	Stabilimento ortofrutticolo	»	6.800
5	ARCOM (di Ceschi e Rigo)	Via Lussemburgo	Costruzioni meccaniche	»	6.196
6	BABBI Severino	V.le Industria	Magazzino mater. per edilizia	»	1.013
7	BARBIERI - MARTINI - MELOTTI	Trav. Via Roveggia	Fonderia di ghisa	»	1.935
8	BAULI Ruggero	Viale del Lavoro	Fabbr. prodotti dolciari	»	3.997
9	BAZZANELLA Alfredo	V. dell'Artigianato	Deposito legname	»	2.520
10	BAZZAN Dante Antonio	Via Silvestrini	Costr. app. elettrodomestici	»	960
11	BELLE' Antonio	V.le Industria	Lav. e conserv. prod. ortofr.	»	5.756
12	BENASSI Lino	Trav. V.le d. Lavoro	Officina verniciatura carrozz.	»	735
13	BELLOMI Lino	Via Ciro Ferrari	Stabil.to elettromeccanico	»	1.899
14	BERTRAMS S.p.A.	Via del Perlàr	Fabbrica tubi ed affini	»	17.372

15	BERTELLI Igino	Viale del Lavoro	Stabilimento ortofrutticolo	mq	5.000
16	BIANCHI Rag. Giuseppe	Viale del Lavoro	Dep. e lavorazione accessori d'auto	»	3.307
17	BIONDANI F.lli	Trav. V.le d. Lavoro	Autotrasporti frutta e verd.	»	2.000
18	BLETZO Renato	Via Lussemburgo	Fabbrica mobili radio TV	»	3.563
19	BORSARO Silvio	Tr. V. Lussemburgo	Fabbrica prodotti dolciari	»	1.340
20	BORTOLOTTI (1° lotto)	Via Roveggia	Officina meccanica	»	3.000
21	BORTOLOTTI (2° lotto)	Via Roveggia	Fabbrica lampadari	»	3.000
22	BOSCHINI Rag. Giuseppe	V.le del Commercio	Dep. porcellne, vetrerie, art. casalinghi	»	5.186
23	BOTTA Lorenzo	Trav. Via del Perlàr	Laborat. articoli per fioristi	»	928
24	BOVISA S.p.A. (Fergusson)	V.le del Commercio	Dep. trattrici e attrezzi agric.		
25	BRUGNOLI & MENEGOLLI	V.le Industria	Officina meccanica	»	2.039
26	BRUTTI-DALLA CORTE	V.le Industria	Officina meccanica	»	1.013
27	BRUMMEL Soc. di Zonno- Cervini	V.le Industria	Laboratorio camiceria	»	577
28	BRESSAN Arturo e Umberto	Viale del Lavoro	Stabilimento ortofrutticolo	»	3.000
29	CAILOTTO Stella Ida	Via Roveggia	Stabilimento industriale	»	2.125
30	CALZAVARA (Fiat)	Via del Perlàr	Ripar. e vendita autom. Fiat	»	8.158
31	CARLINI F.lli	Via Belgio	Stabilimento ortofrutticolo	»	16.800
32	CAVALLARI Nadillo	Via Lussemburgo	Stabil. confezioni astucci	»	1.830
33	CAVIE' di Cavaleri	Via Roveggia	Pubblicità	»	8.400
34	CENA Dante	Via Silvestrini	Stabilimento ortofrutticolo	»	1.689
35	CENTRALE VERONESE DEL LATTE	Via Francia	Deposito e lavorazione latte	»	7.586
36	CHEVALIER Roberto	Via Ciro Ferrari	Stabilimento meccanico	»	1.099
37	CHESTA Francesco	Via Silvestrini	Stabilimento ortofrutticolo	»	1.600
38	CHIMICALBA S.r.l.	Viale del Lavoro	Lavorazione verdura	»	3.665
39	CIPRIANI Dario (Alfa Romeo)	Trav. V.le d. Lavoro	Sede di commissionaria	»	6.000
40	COMPRI Renato	Via Olanda	Autotrasporti	»	1.628
41	CORDIOLI BOLOGNA	Via Silvestrini	Tipografia	»	620
42	CORRADI MAGRINELLI	Via Lussemburgo	Costruz. meccaniche	»	4.138
43	COSTA S.p.A. Molino Oleificio (SAETTA)	Via Francia	Autotrasporti e deposito col- lettame	»	2.550
44	COSTANZI Francesco	Via Francia	Dep. prodotti per l'agricolt.	»	1.960
45	CREVATO-MENEGHELLI	Via Silvestrini	Industria dolciaria	»	800
46	CRISTANINI Angelo	V. dell'Artigianato	Officina meccanica	»	3.403
47	DAL BIANCO Nereo	Via Belgio	Stabilimento ortofrutticolo	»	1.566
48	DALLA VECCHIA Cav. Walter e Pier Giorgio	Via Olanda	Lavorazione del ferro	»	1.472
49	DALL'ORA Carlo e Giacomo	Trav. Via Roveggia	Falegnameria	»	2.765
50	DEANESI V. & C.	V.le Industria	Stabilimento ortofrutticolo	»	5.733
51	DESTEFANI & POGGIANI	Via Silvestrini	Stab. lav. mangimi, semi ecc.	»	966
52	DI LUPO F.lli	Via Belgio	Stabilimento ortofrutticolo	»	5.010
533	ESERCIZIO INDUSTRIE RIVOIRA S.p.A.	V.le Industria	Produzione anidride carboni- ca e ghiaccio secco	»	3.986
54	ETRARI Luigi	Via Lussemburgo	Calzaturificio	»	1.182
55	EVA S.r.l.	V.le Industria	Stabilimento ortofrutticolo	»	27.254
56	FABO di De Martini Ambrosi	Via Olanda	Fonderia e offic. meccanica	»	1.899
57	FAIMA di Gaburro S.r.l.	Via Messedaglia	Stabilimento ortofrutticolo	»	4.122

58	FAO Vagelli	Via Francia	Stabilimento ortofrutticolo	mq	7.634
59	FAR.SI.MI.ME	Trav. Via Perlàr	Fabbr. sigilli e miniature metalliche	»	1.600
60	FENOTTI Giovanni	Via del Perlàr	Deposito e lavoraz. per c. a.	»	3.548
61	FERRARI Aurelio	Trav. Via Roveggia	Fonderia metalli	»	1.600
62	FIAT S.p.A. Motorizzazione agricola	Viale del Lavoro	Assistenza motorizzazione agricola	»	18.158
63	FIAT S.p.A.	Viale del Lavoro	Imp. commerciale-industr.	»	36.000
64	FIERANTI Luigina	Via Francia	Allevamento avicolo	»	1.024
65	FILIPPINI F.lli	Viale del Lavoro	Industria orafa	»	3.600
66	FOCA di Castrini Angelo *	Via A. Garbini	Stabilimento ortofrutticolo	»	1.500
67	FORMENTI Tullio e G. B.	V.le del Commercio	Stabilimento ortofrutticolo	»	5.836
68	FORMENTI Tullio e G. B.	V.le Industria	Stabilimento ortofrutticolo	»	3.000
69	FORVEN	Via del Perlàr	Produzione di concimi	»	5.630
70	F.R.O.	Via Ciro Ferrari	Stab. meccanico (torneria)	»	12.742
71	GALBIER-CAVAZZOLA	Via Francia	Costruz. sacchetti carta	»	1.005
72	GARIGGIO Silvino	Via Francia	Stabilimento ortofrutticolo	»	1.300
73	GHEZZI Giacomo	Via A. Messedaglia	Lavoraz. cascami di gomma	»	1.957
74	GIAROLA & C. S.p.A.	V.le del Commercio	Industria e comm. del legno	»	4.357
75	GIAROLA Alessandro di S.	Trav. V.le Industria	Lavoraz. manufatti di gesso e cemento	»	2.242
76	GIROVER	Via Francia	Calzaturificio	»	3.240
77	GONZATO Giuseppe	Via Francia	Stabilimento ortofrutticolo	»	2.140
78	GOMMARENA	Via Lussemburgo	Lavorazione gomma	»	969
79	GOTTARDO RUFFONI	V.le del Commercio	Autotrasporti e dep. collett.	»	8.040
80	GRANETTO Angelo	Via dell'Artigianato	Depo. e lavorazione pellami	»	3.098
81	GUALIVA Angelo	Via A. Messedaglia	Fabbrica mattonelle	»	1.890
82	ICCA *	Via Floreste Malfer	Cantiere edile	»	3.630
83	IGNIS S.a.r.l.	Viale del Lavoro	Deposito elettrodomestici	»	3.193
84	ILDEA Lampbrodo di Fusini	Via dell'Artigianato	Produzione estratti carne	»	4.698
85	IMA	Via Silvestrini	Dep. e attività industr. varie	»	31.872
86	IMMOBILIARE SANTA BARBARA *	Viale del Lavoro		»	3.023
87	IRIS S.a.r.l.	Via Roveggia	Costruzione tubi irrigazione e pluviali	»	6.036
88	ISOLTECNICA NAUTECNICA di Cortese	Via A. Garbini	Stabilimento industriale	»	615
89	LABORATORI GLAXO S.p.A.	Via Francia	Fabbr. medicinali	»	65.000
90	LAMIS di Fiorentini Carlo	Via dell'Artigianato	Costr. app. elettrodomestici	»	960
91	LARGAIOLLI Dr. Cesare	Viale del Lavoro	Deposito lubrificanti	»	3.000
92	LA VALPADANA AGRICOLA (Dr. Dai Pré)	Tr. V.le Commercio	Produzione concimi chimici	»	8.298
93	LEARDINI Italo	Via Francia	Costruzione imballaggi	»	2.000
94	LIQUIGAS S.p.A.	V.le del Commercio	Dep. e distrib. gas liquido	»	6.349
95	LIDO S.p.A.	V.le del Commercio	Stabilimento ortofrutticolo	»	60.000
96	LONARDI FRANCHINI BIONDANI	Via Olanda	Costruz. manufatti cemento	»	1.116
97	LORSA S.r.l.	Via Ciro Ferrari	Stabilimento ortofrutticolo	»	2.336
98	MACCACARO-SIMONETTI	Trav. Via Roveggia	Autotrasporti	»	1.917
99	MAFFEI Giuseppe	Via Belgio	Off. meccanica e lavanderia	»	4.000
100	MAGAZZINI FRIGORIFERI VERONESI	Viale del Lavoro	Stab. frigorifero conserv. prodotti ortofrutticoli	»	10.415
101	MAI Ermete	V.le Industria	Ricostruzione gomme	»	705
102	MANFRERES-Italpacching	Via Francia	Laboratorio erboristeria	»	2.920
103	MAZZI S.p.A.	Viale del Lavoro	Cantiere lavori stradali	»	1.500



**Le ditte operanti in ZAI (giallo).
La demarcazione fra Zona industriale e residenziale (rosso).**



104	MELLA Luigi	Tr. V. Lussemburgo	Scatolificio e lav. cartoni	mq	1.107
105	MENEGHELLO Bruno	Via Olanda	Autotrasporti	»	1.503
106	MILANI F.lli di Orfeo	V.le del Commercio	Stabil. ortofr. con frigorifero	»	13.219
107	MILANI F.lli (2° lotto)	V.le del Commercio	Stabilimento ortofrutticolo	»	21.000
108	MOBILARREDO di Mancini	Trav. V.le d. Lavoro	Costruz. in legno e metallo	»	2.485
109	MOSCONI & C. S.p.A.	V.le del Commercio	Officina meccanica	»	4.060
110	NICOLIS F.lli	Via del Perlàr	Stabil. ortofr. con frigorifero	»	2.494
111	NUCCIARELLI Emilio	Tr. V.le del Lavoro	Stab. base autotrasporti	»	1.545
112	OFA Org. Frig. Albarelli	Viale del Lavoro	Stabilimento ortofrutticolo	»	10.708
113	Off. ADIGE	Viale del Lavoro	Fabbrica rimorchi	»	100.000
114	OLIVIERI Giovanni	V. dell'Artigianato	Stabilimento ortofrutticolo	»	2.000
115	O.S.A.	Viale del Lavoro	Stabilimento ortofrutticolo	»	17.179
116	PADOVANI Sergio e Renato	Via Lussemburgo	Fonderia metalli	»	6.056
117	PADOVANI Franco	Viale del Lavoro	Off. riparazione rimorchi e carrozzerie	»	5.800
118	PAGAN & TOTOLA	Viale del Lavoro	Officina meccanica	»	5.600
119	PAINI Radiatori	Viale del Lavoro	Costruzione radiatori	»	3.596
120	PARMA & De GARA	Trav. Via Roveggia	Accessori per calzaturifici	»	3.126
121	PASQUETTO Eugenio	Tr. V.le Commercio	Fabbrica imballaggi prodotti ortofrutticoli	»	2.900
122	PATUZZO Dina	Via del Perlàr	Laboratorio di floricoltura	»	948
123	PATUZZO Rosetta	Via del Perlàr	Stabilimento ortofrutticolo	»	800
124	PEDONE E Dal POZZO	Viale del Lavoro	Stabil. ricostruzione gomme	»	1.600
125	PEDRON Alberto	Via Olanda	Off. ripar. e assist. trattori	»	2.000
126	PERBELLINI & STERZI *	V.le Industria	Stabilimento ortofrutticolo	»	6.187
127	PERGINE S.p.A.	Via Belgio	Stab. prod. anidride carbon.	»	8.250
128	PERINA E PIZZIGHELLA	Via Roveggia	Stabilimento ortofrutticolo	»	1.400
129	PETTERLINI Giovanni	Via Lussemburgo	Deposito, lavorazione lane	»	1.596
130	PIRELLI S.p.A.	Viale del Lavoro	Deposito materiali gomma	»	8.176
131	PIUBELLO Gino ed Enzo	V.le del Commercio	Industria tessile	»	6.500
132	POLIN & C. S.p.A.	V.le Industria	Costruzione di forni	»	16.000
133	POZZI Domenico	Via Ciro Ferrari	Scatolificio	»	2.985
134	PRANDINA Albino	Tr. V. Lussemburgo	Officina meccanica	»	628
135	PRANDO Giovanni	Via dell'Artigianato	Autotrasporti	»	1.500
136	PRIULI Giovanni	Trav. Via Roveggia	Lavoraz. prod. per bestiame	»	1.106
137	PUGLISI GUERRA-De MORI	Via Lussemburgo	Laboratorio falegnameria	»	1.006
138	ROMANI Mario	Trav. Via Roveggia	Allevamento polli	»	646
139	RONCA Bruno Sergio e W. (1° lotto)	Via Silvestrini	Stabilimento ortofrutticolo	»	1.002
140	RONCA Bruno Sergio e W. (2° lotto)	Via Roveggia	Lavorazione cartonaggi	»	6.170
141	ROSSI-ANDOLFI	V.le Industria	Stabilimento ortofrutticolo	»	4.577
142	ROSSI Dalmazio	V.le Industria	Stabilimento ortofrutticolo	»	5.022
143	ROSSI Giovanni	V.le Industria	Stabilimento ortofrutticolo	»	4.995
144	SAIEF di Biscaro Angelo	Via A. Garbini	Stabilimento ortofrutticolo	»	3.665
145	SALBEGO E ANTONINI	Tr. V.le del Lavoro	Laboratorio elettrotecnico	»	755
146	SARETTO F.lli	V.le del Commercio	Stabilimento ortofrutticolo	»	2.187
147	SAV di Scandola e Signorato	Tr. V.le Commercio	Costruz. appar. termici ed idraulici	»	6.186
148	SBOARINA (1° lotto) *	Trav. V.le Industria	Appar. impianti frigoriferi	»	5.160
149	SBOARINA (2° lotto)	Via Belgio	Stabilimento ortofrutticolo	»	7.670
150	SIFA Società Italiana Finanziaria Autorimesse	Viale del Lavoro	Filiale	»	13.680

151	SILVERLY	Via Lussemburgo	Costruzione arredamenti metallici ed elettrodomestici mq	6.095
152	SORTANI-COPPINI (Coop. Dal Cero)	Trav. V.le Industria	Dep. mater. e macchine edili »	2.329
153	SQUASSABAIA Ing. Luigi	Via del Perlàr	Fabbrica manufatti cemento »	4.300
154	SPINIELLA Igino e Luigi	Trav. Via Roveggia	Deposito materiali edilizi »	1.900
155	STEGAGNO Attilio S.p.A.	Viale del Lavoro	Magazzino, dep. macch. agr. »	10.812
156	STEVANONI Paolo	Via Francia	Stabilimento ortofrutticolo »	1.516
157	TERMAX di Zanasi - Cerdonio	Via dell'Artigianato	Dep. combust. solidi e liquidi »	2.376
158	TIRAPELLE Pio	Viale del Lavoro	Stabilimento ortofrutticolo »	2.500
159	TONFOLINI Gaetano	Via Ciro Ferrari	Conserven alimentari e affini »	1.587
160	TORTELLA Rag. Mario	V.le del Commercio	Fonderia »	2.516
161	TRENTINI Antonio	Trav. Via Belgio	Lavorazione lamiera »	4.000
162	TURCO Luigi & C.	V.le del Commercio	Stabilimento ortofrutticolo »	17.500
163	TURRINI-BONDARDO	V.le del Commercio	Costruzione macchine edili »	3.800
164	VEGHER BACCA Ester	Via A. Garbini	Industria e comm. del legno »	1.500
165	VENERI Aristide	Trav. V.le Industria	Cantiere costruzioni edili »	1.219
166	ZAMBON Paolo Marcello	Via del Perlàr	Costruz. manufatti cemento »	7.800
167	ZAMBONI Giovanni	Tr. V. Lussemburgo	Carrozzeria per automobili »	430
168	ZAMPERINI Leonildo	Tr. V. Lussemburgo	Costr. filo metallico, reti ecc. »	2.027
169	ZANFERRARI Anselmo	Via A. Messedaglia	Officina meccanica »	1.470
170	ZANOLLI Giovanni	Via Olanda	Costruzione forni elettrici »	2.045
171	ZAPE di Zavater Dino	Via del Perlàr	Stab. per stampaggio lamiera »	1.320
172	ZINGARLINI Carcereri	V.le del Commercio	Off. meccanica per carrozz. »	910
173	ZOPPI Mario	V.le del Commercio	Officina meccanica »	1.180
174	ZORZI Albino	Via A. Messedaglia	Stabil. mecc. con fonderia »	3.003
175	ZUEGG C. & V. (1° lotto)	Via Francia	Stabilim. prod. marmellate »	23.850
176	ZUEGG C. & V. (2° lotto)	Via Francia	Stabilim. prod. marmellate »	8.913
T O T A L E mq.				1.041.407

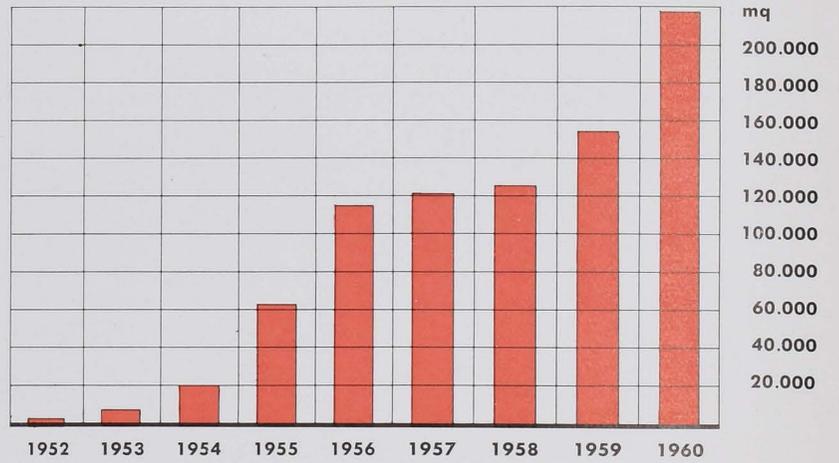
* *Ditte che hanno mutato proprietario o attività industriale.*

Nella Zona Agricolo Industriale sorgono inoltre i seguenti grandi Stabilimenti industriali e commerciali. I primi tre complessi, i Magazzini Generali, la Fiera, il Mercato Ortofrutticolo, sono formidabili ed affermate organizzazioni che qualificano, in Italia e all'estero, la specializzazione della Z.A.I.

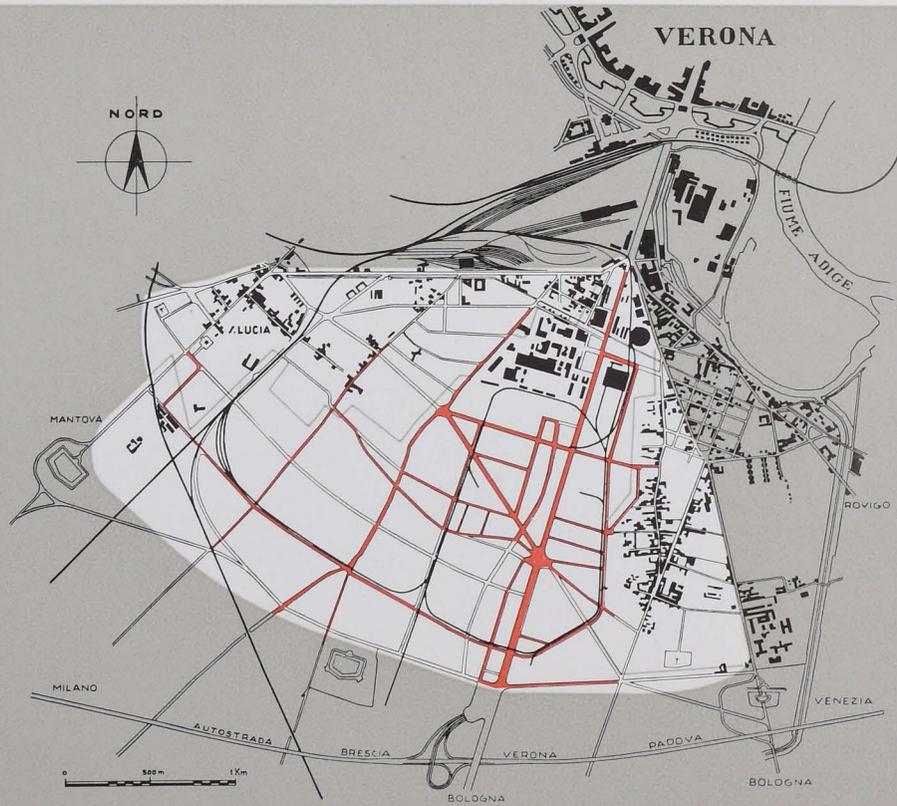
		riporto mq.	1.041.407
(A)	MAGAZZINI GENERALI di Verona	mq.	160.000
(B)	FIERA INTERNAZIONALE DELL'AGRICOLTURA	»	280.000
(C)	MERCATO ORTOFRUTTICOLO	»	120.000
(D)	FORO BOARIO	»	45.000
(E)	FUTURO MACELLO E MERCATO CARNI	»	60.000
(F)	MANIFATTURA TABACCHI	»	35.000
(G)	CENTRO PROFESSIONALE BUONI FANCIULLI	»	30.000
(H)	SCUOLA ORTOFRUTTICOLI ENALC	»	5.000
Totale			mq. 735.000
T O T A L E C O M P L E S S I V O mq.			1.776.407

Le cifre su fondo giallo servono per identificare l'ubicazione delle Aziende sulla pianta della Z.A.I., alle pagg. 20 e 21.

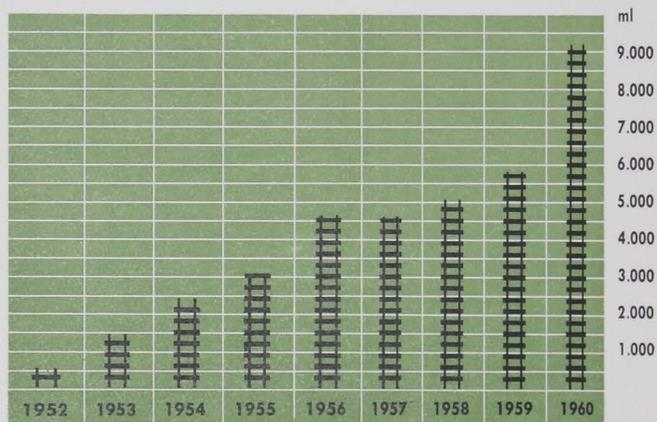
La rete stradale nell'interno della Zona ha raggiunto una copertura complessiva di mq. 217.860: tale rete è stata realizzata su di un programmato piano in via di completamento. Prima che il Consorzio iniziasse la sua attività nella Zona esistevano pochissime strade, a prevalente carattere rurale. Oggi invece il Consorzio, anche col concorso del Comune, ha realizzato strade molto ampie, in gran parte asfaltate, che rispondono alle esigenze del traffico conseguente allo sviluppo industriale della Zona Agricolo Industriale.



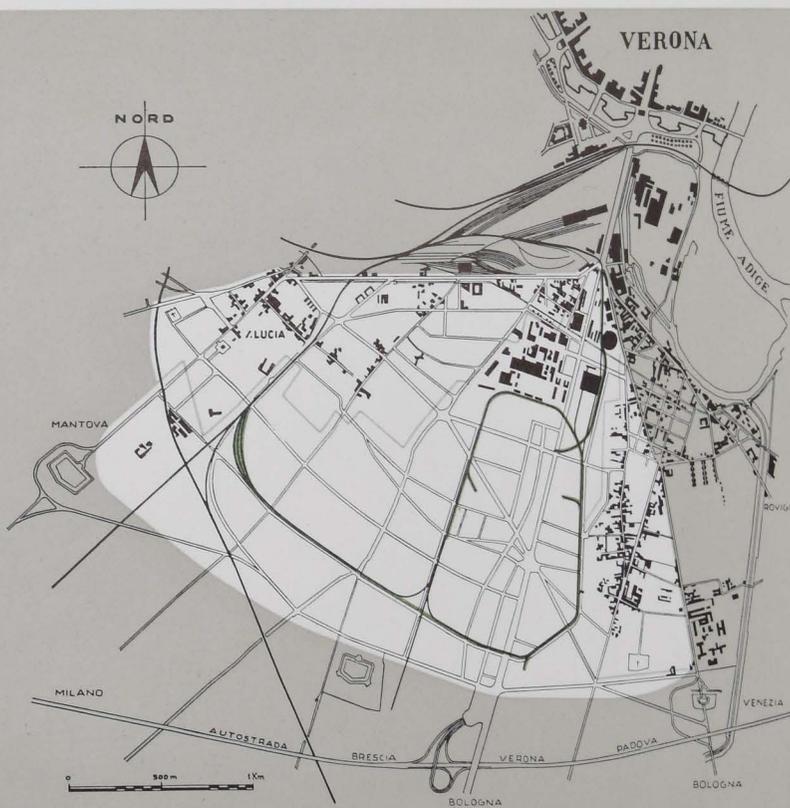
RETE STRADALE

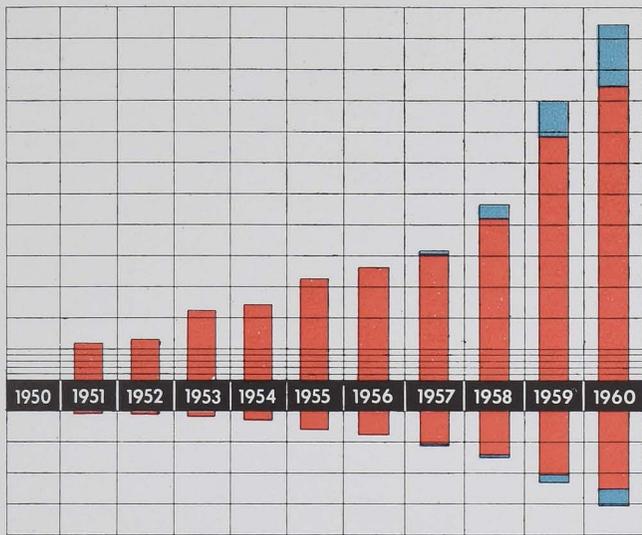


La rete ferroviaria ha raggiunto uno sviluppo di 9187 metri lineari: è costituita da un raccordo perimetrale che circonda l'intera Zona, allacciandosi alla Stazione di Verona Porta Nuova, su un lato attraverso i Magazzini Generali e sull'altro attraverso il Bivio di S. Lucia. Lungo l'asse della Zona scende verso sud l'asta principale che prolungandosi oltre l'Autostrada servirà la futura prevista Zona di espansione. Da queste linee principali si diramano i raccordi per i vari stabilimenti operanti in Z.A.I.



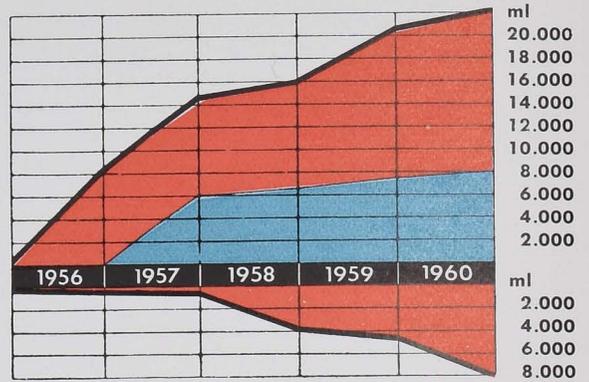
RETE FERROVIARIA





Kw
5000
4000
3000
2000
1000
n. utenze
50
100
150
200

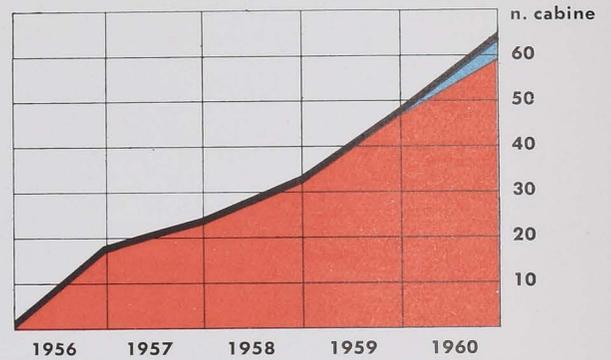
linee aeree da 10 Kw



linee in cavo da 10 Kw

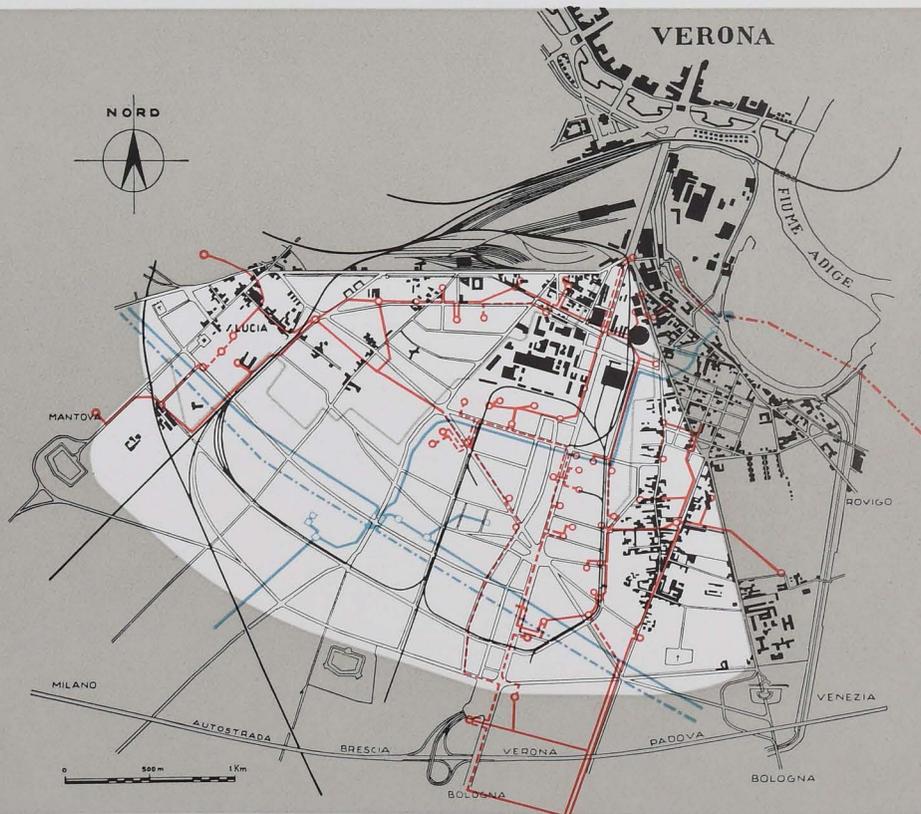
ml
20.000
18.000
16.000
14.000
12.000
10.000
8.000
6.000
4.000
2.000
ml
2.000
4.000
6.000
8.000
AGSSMM SEI

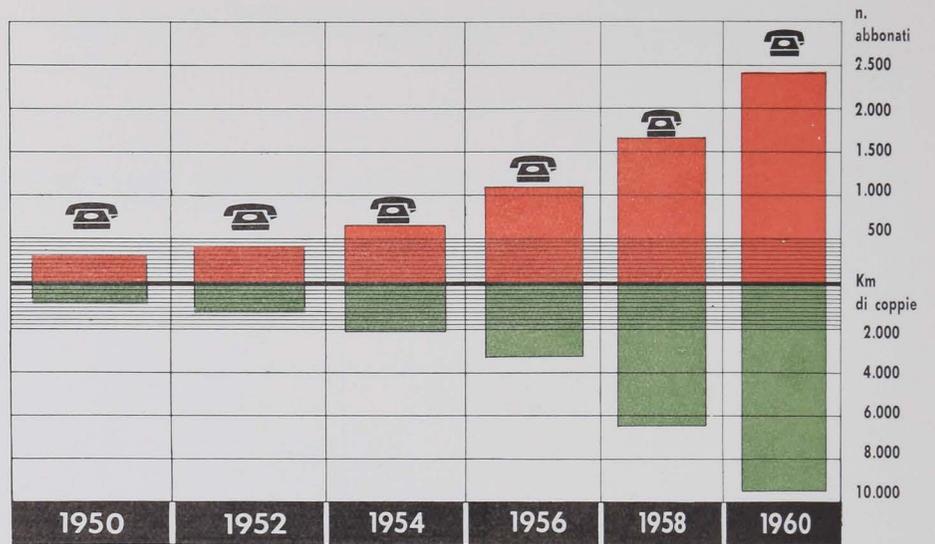
Sono anche presenti 10 Km di linee da 50 Kw



L'energia elettrica è distribuita in Zona dall'Azienda Generale dei Servizi Municipalizzati e dalla Società Elettrica Interprovinciale, che si sono suddivise le zone di loro pertinenza. La attuale situazione di sviluppo della Azienda, e la consistenza della SEI garantiscono la più ampia disponibilità di energia per ogni tipo di utenza. I tre grafici documentano l'incremento degli apprestamenti necessari per la erogazione dell'energia e contemporaneamente lo sviluppo dei consumi. Nei grafici sono indicate nei vari anni il numero di utenze allacciate, la potenza impegnata, lo sviluppo della rete aerea, e in cavo, il numero delle cabine: tutti elementi indicativi di un'espansione continua e di un'esauriente disponibilità di energia.

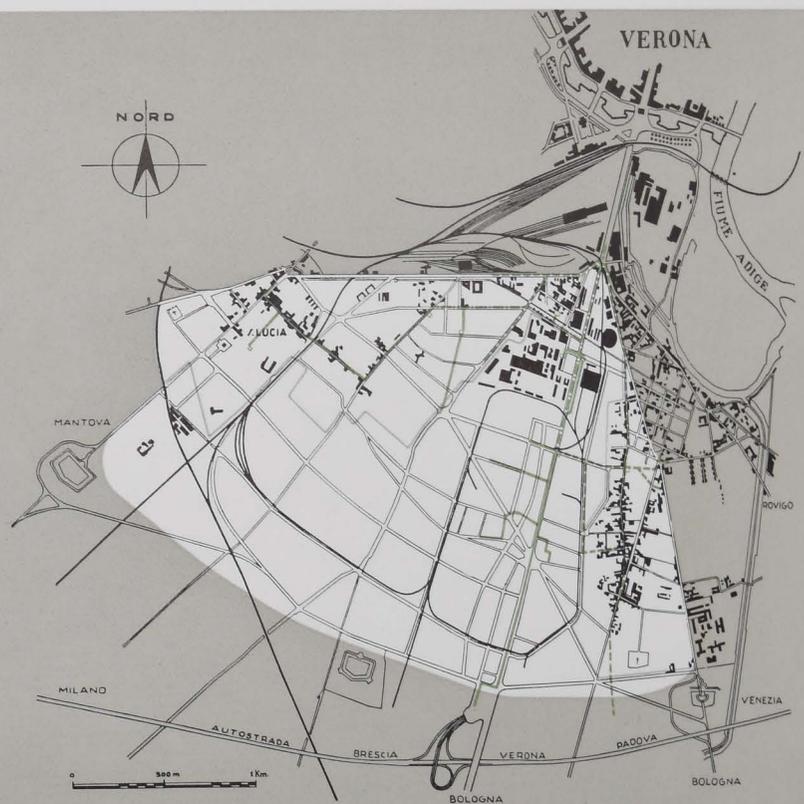
ENERGIA ELETTRICA





Il notevole incremento delle industrie stabilitesi in Z.A.I. in questi anni ha reso necessario un adeguamento dei servizi telefonici: infatti gli abbonati ammontano a 2400, mentre le coppie installate sono attualmente pari ad oltre 3000. La rete ha raggiunto una lunghezza di km/coppia 9500: sono state approntate n. 31 camerette sotterranee ed una centrale. Il servizio telefonico è svolto dalla Telve, la stessa che gestisce i servizi nelle Venezia.

RETE TELEFONICA

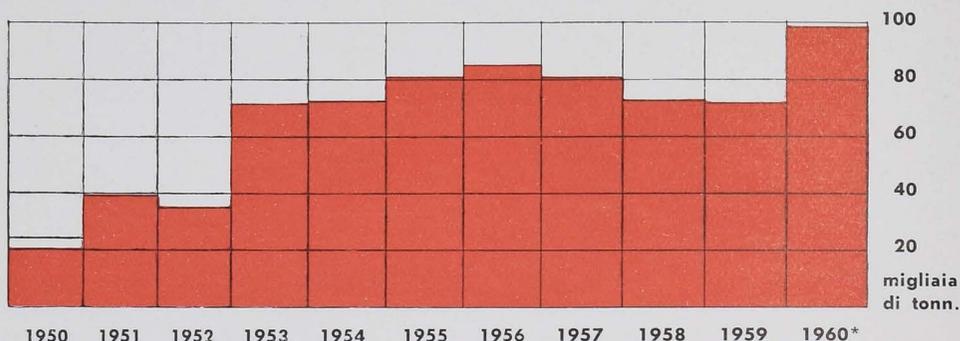


merci in arrivo

merci in partenza



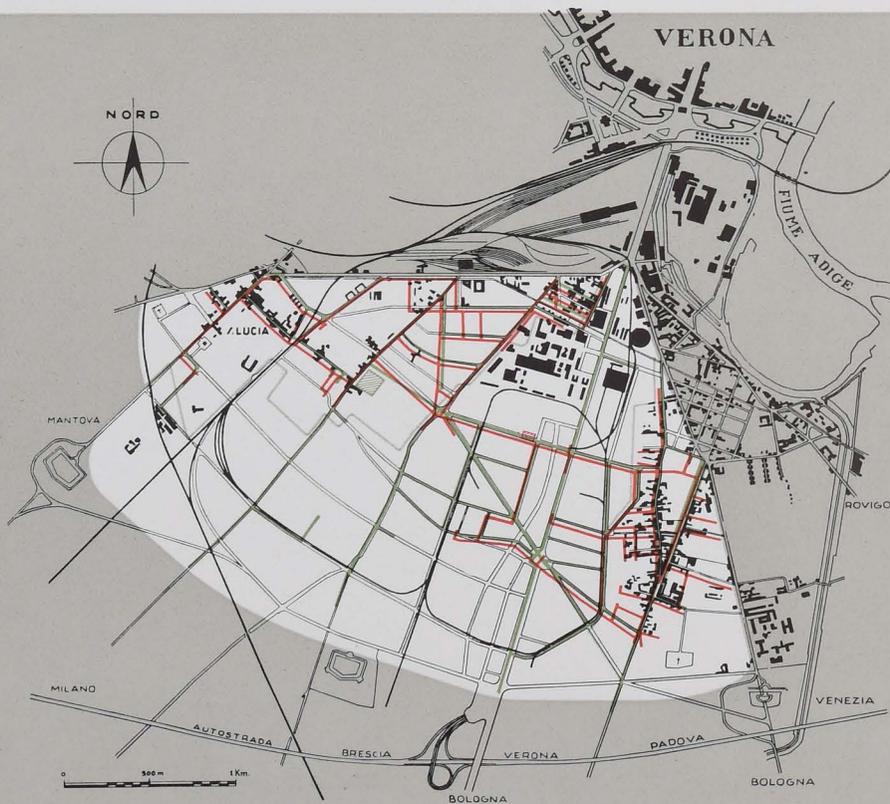
Il movimento di merci a carro completo, in partenza e in arrivo avvenuto attraverso i Magazzini Generali di Verona, compreso i vari complessi raccordati della Z.A.I. indicano un sensibilissimo incremento in entrambe le direzioni. Nel decennio è pressochè quintuplicato il volume di merci in arrivo, mentre è triplicato il tonnellaggio in partenza. Il complesso, che nel 1950 interessava oltre 70.000 tonn. di materiali, attualmente ha raggiunto le 250.000 tonn., con un movimento di oltre 20.000 carri ferroviari. In 10 anni più che triplicato.

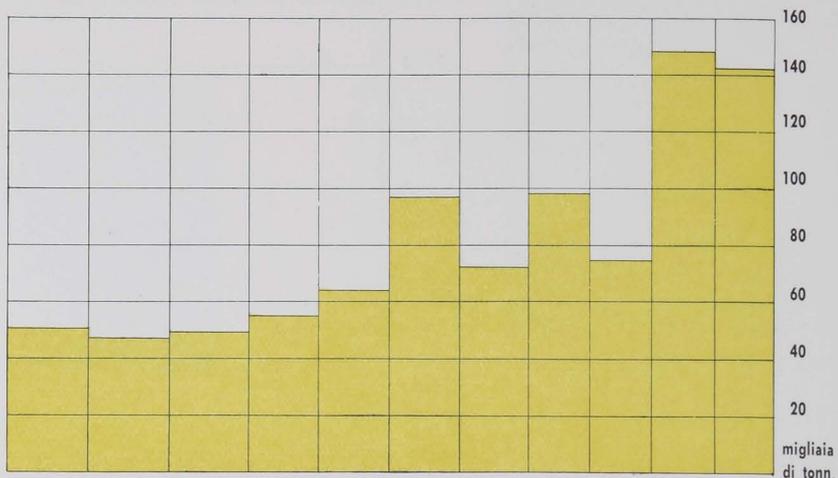
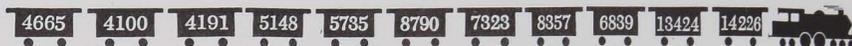
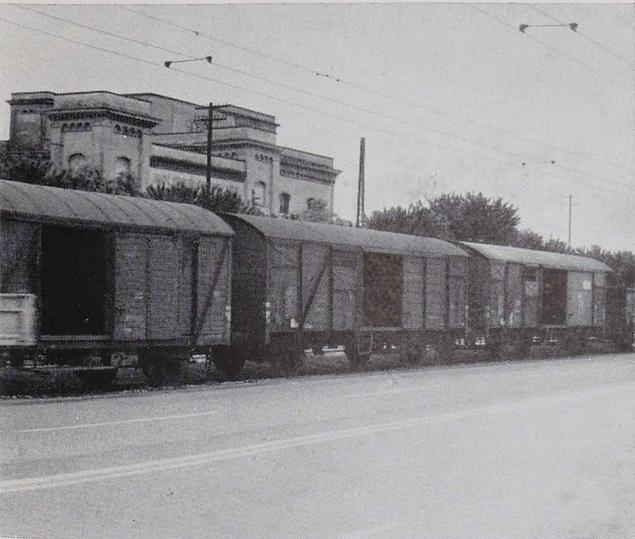


* Dati riferiti al 30 settembre 1960.

L'Azienda Generale dei Servizi Municipalizzati garantisce gli indispensabili servizi di gas e acqua alle industrie della zona. La rete acquedotto della Z.A.I. è alimentata dalle centrali di Basso Acquar, Chioda e Genovesa, aventi una potenzialità di oltre 500 litri al secondo. Il dimensionamento della rete è più che sufficiente per assicurare qualunque fabbisogno di acqua alle industrie. Il metadotto principale della SNAM attraversa la zona e ad esso sono allacciate direttamente alcune delle più grosse utenze. L'Azienda ha costruito in zona una centralina di decompressione per la distribuzione alle piccole aziende e per gli usi domestici. Ha inoltre posto in opera una serie di bomboloni di riserva per garantire in qualunque condizione le erogazioni quotidiane di gas.

GAS rosso
ACQUEDOTTO verde

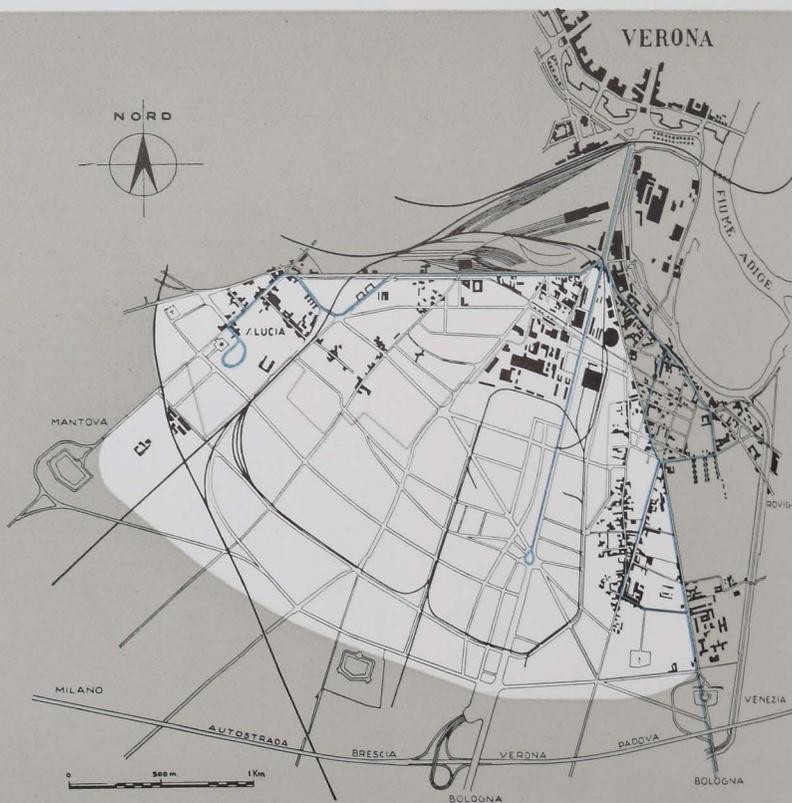
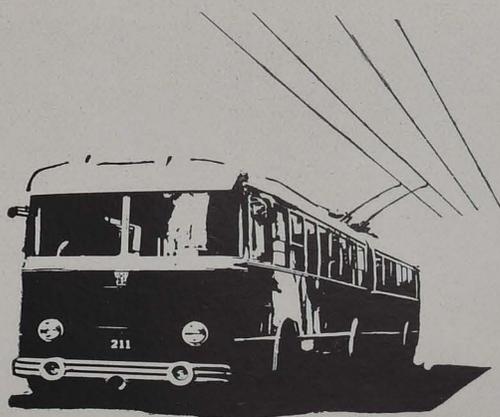




* Dati riferiti al 30 settembre 1960.

La Z.A.I. è collegata al centro cittadino e alla Stazione di Porta Nuova da un efficiente e frequente servizio filoviario che entra nel cuore della Zona prolungandosi fino al vasto piazzale centrale: così da consentire un facile trasporto delle maestranze agli stabilimenti. La rete è completata da linee di autobus che collegano la città con i sobborghi operai di Tomba e S. Lucia, essi pure compresi nel comprensorio della Z.A.I. E' un complesso di servizi suscettibile di ulteriori potenziamenti per gli sviluppi futuri.

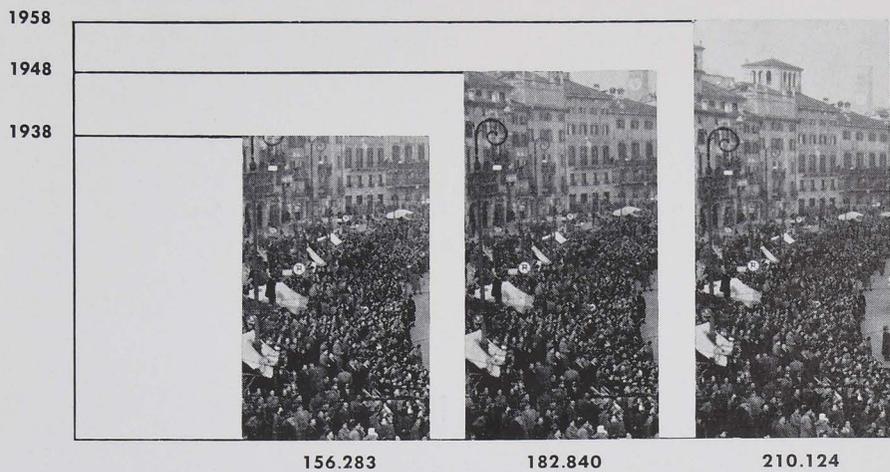
FILOVIE E AUTOCORRIERE





**DINAMICA SULLA
PROSPERITÀ
VERONESE**

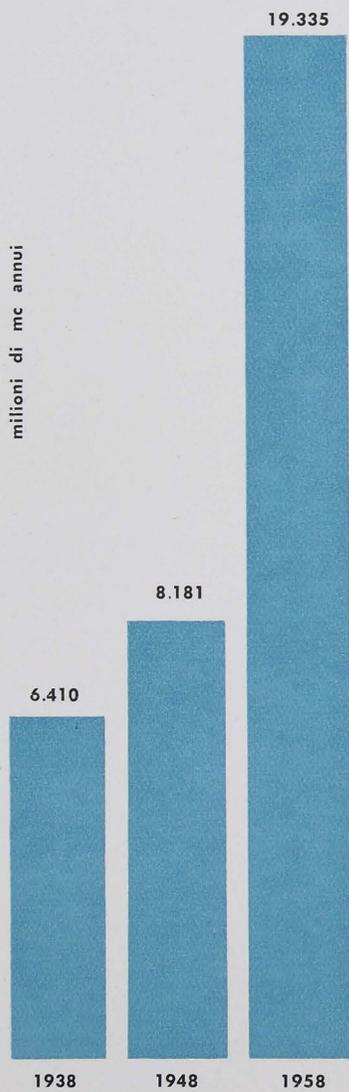
Popolazione residente



Energia elettrica

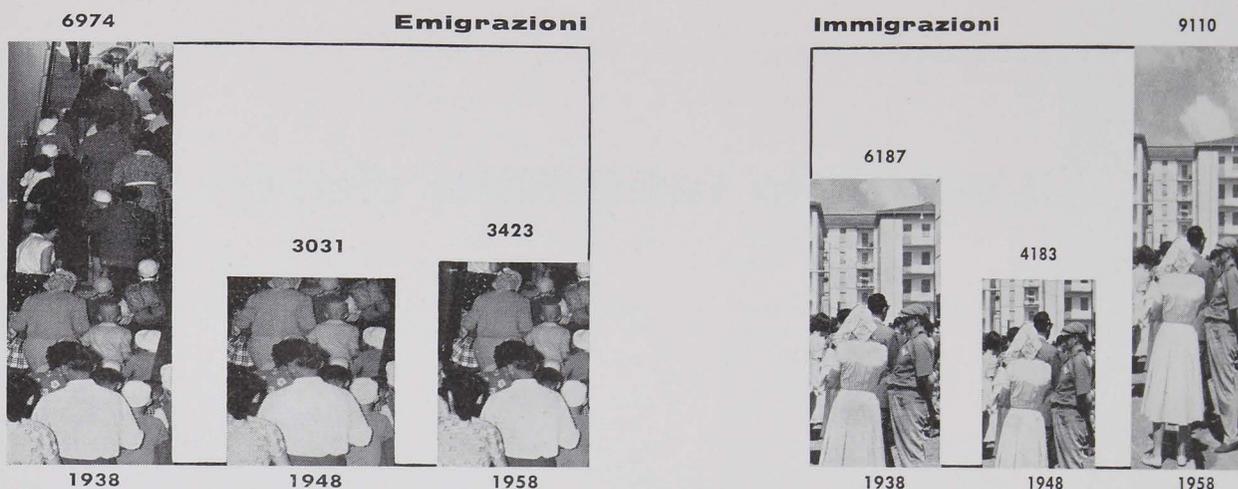


Acqua



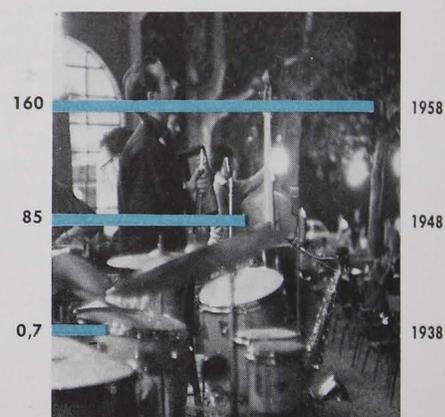
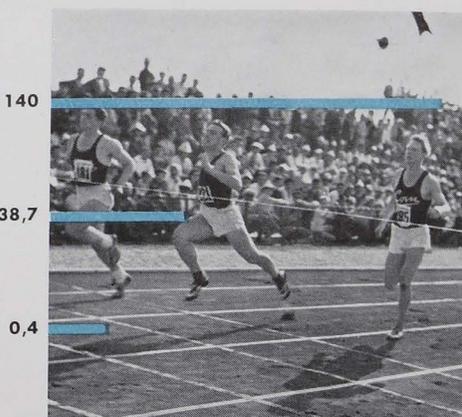
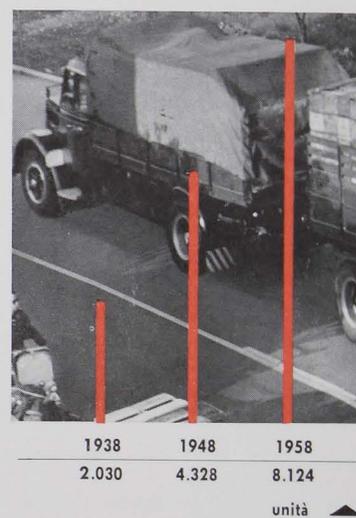
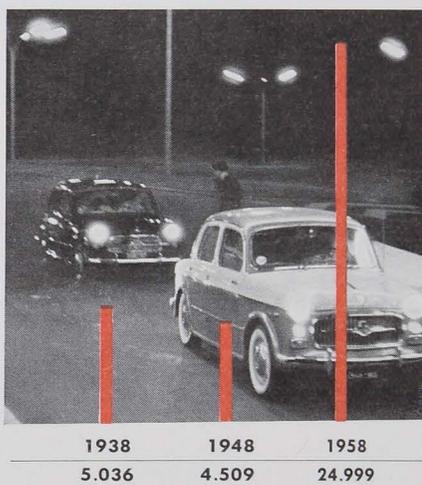
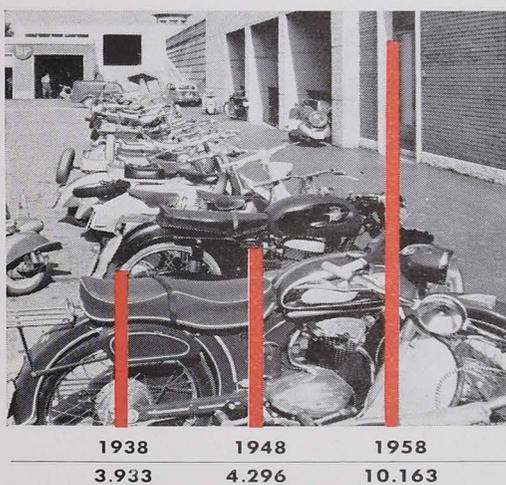
Gas





Vent'anni, per una città come Verona, rappresentano uno scorcio molto limitato: eppure in soli vent'anni la popolazione residente nel Comune è aumentata di oltre 50 mila unità. Resta significativo l'inverso andamento delle emigrazioni e delle immigrazioni: le prime diminuiscono, le seconde aumentano. La città si sviluppa ed è centro di attrazione per nuovi e più numerosi nuclei familiari.

Per dare un quadro assai succinto, ma ugualmente indicativo, della evoluzione economica e sociale della popolazione del Comune sono stati scelti alcuni parametri: per un raffronto fra le diverse condizioni cittadine negli anni 1938, 1948, 1958, così da avere un panorama abbastanza significativo. A sinistra: si possono considerare quali incrementi abbiano subito i consumi di beni che sono rappresentativi di una evoluzione sociale ed economica in alto. Sotto: si raffrontano altrettanto validi elementi statistici: gli incrementi della motorizzazione e delle spese per spettacoli negli ultimi vent'anni, indici di un evidente generale benessere.



Il Decreto istitutivo della Zona

Decreto Legislativo 24 aprile 1948, n. 579
Istituzione della Zona agricolo-industriale nel Comune di Verona.

Pubblicato sulla « Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana »: Anno 89° - N. 127, del 3 giugno 1948.

Il Presidente della Repubblica visto l'art. 4 del decreto-legge luogotenenziale 25 giugno 1944, n. 151, con le modificazioni ad esso apportate dall'art. 3, comma primo, del decreto legislativo luogotenenziale 16 marzo 1946, n. 98.

Viste le disposizioni transitorie I e XV della Costituzione; visto l'art. 87, comma quinto, della Costituzione; sulla proposta del Ministro per l'Industria e il Commercio, di concerto con i Ministri per l'Interno, per le Finanze, per il Tesoro, per i Lavori Pubblici, per le Poste e Telecomunicazioni, per i Trasporti, per l'Agricoltura e le Foreste e per il Commercio con l'Estero;

Promulga il seguente decreto legislativo, approvato dal Consiglio dei Ministri con deliberazione dell'8 aprile 1948:

Art. 1 - È istituito nel comune di Verona una zona agricolo-industriale delimitata a sud della linea congiungente i Forti di Tomba, Azzano e Dossobuono a Santa Lucia e da un tratto della strada di Sommacampagna; a nord dalla strada mantovana da Santa Lucia, lungo il parco ferroviario, fino a Tombetta; e ad est da via Volturmo e dalla strada statale Verona Ostiglia fino a Forte Tomba, secondo la planimetria annessa al presente decreto che, vistata dal Ministro per i Lavori Pubblici, sarà depositata all'Archivio di Stato.

Art. 2 - Entro il perimetro della zona di cui all'art. 1 le opere occorrenti per la sistemazione, l'ampliamento e la trasformazione e l'esercizio di stabilimenti industriali per la conservazione e la lavorazione dei prodotti ortofrutticoli e di edifici destinati al commercio degli stessi prodotti, e le opere occorrenti per la costruzione, la trasformazione e l'adattamento di edifici destinati ad abitazioni operaie, nonché tutte le opere occorrenti per l'attrezzatura dei servizi della zona stessa, sono dichiarate di pubblica utilità.

Art. 3 - È istituito il Consorzio per la zona agricolo-industriale di Verona, costituito dalla Provincia, dal Comune e dalla Camera di commercio, industria e agricoltura di Verona.

Esso ha lo scopo di promuovere le iniziative pubbliche e private per l'attuazione della zona agricolo-industriale di Verona, di promuovere e di curare lo studio e l'esecuzione delle opere pubbliche necessarie per l'impianto e l'esercizio delle industrie nella zona o di svolgere ogni altra attività che possa essere utile nell'interesse della zona stessa e particolarmente del commercio e della valorizzazione dei prodotti ortofrutticoli.

Art. 4 - Il Consorzio è retto da un Consiglio direttivo composto di tre membri nominati rispettivamente dalla provincia di Verona, dal comune di Verona, e dalla Camera di commercio, industria e agricoltura di Verona.

I componenti il Consiglio durano in carica quattro anni e possono essere revocati e sostituiti dall'ente che li ha nominati anche prima della scadenza del termine predetto.

Art. 5 - Il Consiglio direttivo redigerà lo statuto del Consorzio che sarà approvato con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro per l'industria e il commercio, di concerto con Ministri per l'interno e per il tesoro.

Art. 6 - Il presidente del Consorzio è eletto nel suo seno dal Consiglio direttivo. Egli ha la rappresentanza del Consorzio stesso ed esegue le deliberazioni del Consiglio.

Art. 7 - La vigilanza sul Consorzio spetta al Ministero dell'industria e del commercio. I bilanci sono approvati con decreto del Ministro per l'industria e il commercio di concerto con quelli per l'interno e per il tesoro.

Art. 8 - Le espropriazioni necessarie per l'esecuzione delle opere di cui all'art. 2 avranno luogo su istanza del Consorzio anche per conto delle imprese interessate.

Nell'assegnazione delle aree espropriate può essere applicato a favore del Consorzio un soprapprezzo da fissarsi con decreto del Ministro per l'industria e il commercio.

Art. 9 - L'indennità di espropriazione dev'essere ragguagliata al valore venale dei terreni e dei fabbricati al tempo dell'espropriazione senza tener conto di qualsiasi incremento di valore che si sia verificato o possa verificarsi in dipendenza della creazione della zona agricolo-industriale.

Per la risoluzione dei contratti di locazione cagionati dalle espropriazioni né il locante né il locatario hanno diritto ad indennità.

Art. 10 - Il Consorzio provvede alla pubblicazione degli elenchi dei beni da espropriare con l'indicazione del prezzo offerto.

Decorsi quindici giorni dalla pubblicazione, il Prefetto, su richiesta del Consorzio ordina il deposito della somma offerta nella Cassa depositi e prestiti e, in seguito alla presentazione dei certificati comprovanti l'eseguito deposito, pronuncia l'espropriazione e autorizza l'occupazione dei beni.

Per quanto non previsto dal presente decreto legislativo si applicano le disposizioni della legge 25 giugno 1865, n. 2359.

Art. 11 - I materiali da costruzione e le macchine occorrenti al primo impianto degli stabilimenti industriali, tecnicamente organizzati, destinati alla conservazione o alla lavorazione dei prodotti ortofrutticoli, che, entro dieci anni dalla data di pubblica-

zione del presente decreto legislativo, sorgeranno nel perimetro della zona agricolo-industriale di Verona, sono esenti, se importati dall'estero, dal pagamento dei dazi doganali e del diritto di licenza. Sono esenti da tale pagamento anche le macchine e i materiali da costruzione destinati all'ampliamento o alla trasformazione, entro il termine di cui sopra, degli stabilimenti industriali tecnicamente organizzati già esistenti nella zona anzidetta esercenti la suddetta conservazione o lavorazione.

Le esenzioni saranno consentite dal Ministro per le finanze di concerto con quello per l'industria e commercio, fermo restando l'obbligo di osservanza delle norme sulla disciplina del commercio con l'estero in materia valutaria.

Le concessioni relative saranno subordinate alla condizione che i materiali e i macchinari ammessi alla esenzione siano introdotti in Italia entro un anno dalla scadenza del termine, di cui al primo comma del presente articolo.

Qualora i macchinari e materiali importati in franchigia dal dazio e dal diritto di licenza siano stati comunque in tutto o in parte destinati ad uso diverso da quello per il quale erano stati ammessi a detto beneficio, il concessionario sarà tenuto, per i materiali e macchinari così distratti, a corrispondere gli indicati tributi in base alle aliquote vigenti all'atto della loro introduzione nel territorio doganale. Tale vincolo cessa trascorsi dieci anni dalla data della posa in effettivo esercizio dei macchinari e dei materiali.

Art. 12 - Per gli stabilimenti industriali di cui al primo comma dell'articolo precedente è concesso per un decennio dalla data della loro attivazione, la esenzione dell'imposta di ricchezza mobile sui relativi redditi industriali.

Per gli stabilimenti esercenti le stesse attività già esistenti nella zona, che fossero ampliati o trasformati entro il termine fissato dall'articolo precedente, non sarà apportato aumento per un decennio, in considerazione di tali ampliamenti o trasformazioni, agli accertamenti stabiliti per imposta di ricchezza mobile.

Art. 13 - L'imposta di registro e l'imposta di trascrizione ipotecaria sul passaggio di proprietà per espropriazione da parte del Consorzio degli immobili occorrenti per l'impianto e l'esercizio della zona predetta, degli stabilimenti di cui agli articoli 2 e 11 e delle costruzioni annesse nonché per la costruzione di opere pubbliche, sono stabilite nella misura fissa di L. 40 per ogni atto e per ogni trascrizione.

Uguale trattamento si applica sul primo trasferimento dei terreni ai privati che acquistano gli immobili suddetti dal Consorzio, oppure direttamente da terzi per il conseguimento degli scopi suddetti.

Tali scopi debbono essere contestualmente dichiarati nell'atto, e saranno dovute le normali imposte di registro ed ipotecarie, qualora entro il termine di cinque anni dalla data di registrazione dell'atto concernente il primo trasferimento non sia dimostrato, con apposito certificato, da rilasciarsi dal Ministero dell'industria e commercio, che gli scopi della legge sono stati conseguiti dal primo acquirente.

Art. 14 - L'Amministrazione delle ferrovie dello Stato provvederà ad adeguare l'Ufficio gestioni, già funzionante presso i Magazzini Generali di Verona, alle necessità del traffico della zona agricolo-industriale e ad aggiornare i relativi canoni.

Provvederà altresì alla fornitura del materiale metallico di armamento occorrente per l'allacciamento della zona con la stazione ferroviaria di Verona P.N., come pure quello occorrente per la costruzione dei binari di presa e consegna nell'ambito di detta stazione.

Per il pagamento della fornitura sarà accordata la ratizzazione in nove anni e, per la parte relativa al materiale metallico di armamento da impiegarsi nell'ambito della stazione di Verona P.N., non saranno dovuti interessi.

La costruzione e l'esercizio degli impianti ferroviari a servizio della zona agricolo-industriale saranno regolati mediante convenzione da stipulare fra l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato e il Consorzio.

La costruzione e l'esercizio dei binari di raccordo fra gli impianti anzidetti e gli stabilimenti della zona saranno regolati con convenzione da stipularsi a norma del vigente capitolato sui raccordi ferroviari fra l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato e le imprese proprietarie ed esercenti con l'intervento del Consorzio.

Art. 15 - Ai trasporti a carro di prodotti ortofrutticoli di origine nazionale diretti ai magazzini generali di Verona o agli stabilimenti della zona agricolo-industriale, raccordati ai detti magazzini, è concessa, in via di rimborso, la tassazione dovuta in base alla percorrenza complessiva, effettivamente compiuta sulle ferrovie dello Stato, risultante dalla somma del trasporto originario più quello di rispedizione.

La tassazione sui percorsi cumulati viene praticata di volta in volta limitatamente ai quantitativi rispediti in base al prezzo unitario applicabile in relazione al peso complessivo del trasporto originario o della rispedizione se questa risulti inferiore.

La facilitazione è concessa a condizione che la rispedizione avvenga entro tre mesi dalla data di svincolo dei prodotti originari e sia fatta in affrancato dai destinatari delle spedizioni originarie.

Sono escluse dalla concessione le merci che siano state portate fuori dai magazzini generali o dagli stabilimenti della zona, anche se ivi reintrodotte prima della rispedizione.

L'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, a titolo di compenso per le sue maggiori prestazioni, trattiene il dieci per cento sulle somme rimborsate per differenza di tariffa. Il rimborso viene eseguito in ogni caso per il tramite dei Magazzini generali di Verona.

Art. 16 - È autorizzata la spesa di L. 25.000.000 per la esecuzione a cura del Ministero dei lavori pubblici dei lavori di sistemazione stradale e delle opere relative ai servizi generali della zona agricolo-industriale di Verona.

Il Ministro per il tesoro provvederà con decreto proprio alla iscrizione della detta somma sullo stato di previsione delle spese del Ministero dei lavori pubblici.

Art. 17 - Il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni provvederà ad impiantare un ufficio postale telegrafico e di accettazione telefonica nell'interno della zona agricolo-industriale, nei locali che saranno approntati dagli enti di cui all'art. 3.

Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*. Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come legge dello Stato.

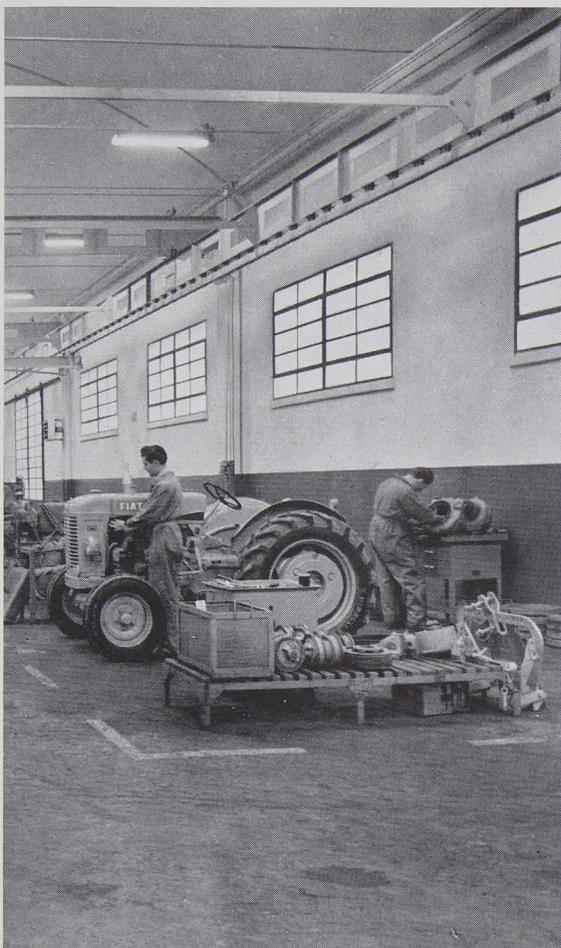
Dato a Roma, addì 24 aprile 1958

DE NICOLA

*De Gasperi - Tremelloni - Scelba - Pella
Del Vecchio - Tupini - D'Aragona - Corbellini - Segni - Merzagora*

Visto, il Guardasigilli: *Grassi*

Registrato alla Corte dei conti, addì 28 maggio 1948
Atti del Governo, registro n. 20, foglio n. 214 - *Frasca*



Veduta della Sala-officina del Centro Assistenza trattori della Fiat

Il sovrapprezzo sui terreni

Decreto Ministeriale 9 settembre 1948.
Sovraprezzo sui terreni espropriati dal Consorzio per la Zona Agricolo-Industriale di Verona.
 Pubblicato sulla « Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana »: Anno 89° - N. 214, del 14 settembre 1948.

Il Ministro per l'Industria e per il Commercio visto l'art. 8 del Decreto Legislativo 24 aprile 1948 n. 579, che istituisce la zona Agricolo-Industriale di Verona Vista l'istanza presentata dalla Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Verona anche a nome degli altri Enti partecipanti al Consorzio per la zona Agricolo-Industriale suddetta;
 Decreta il Consorzio per la zona Agricolo-Industriale di Verona, nell'assegnare alle Ditte che ne abbiano fatto richiesta i terreni all'uopo espropriati, può imporre il sovrapprezzo di cui all'art. 8 del Decreto Legislativo 24 aprile 1948, n. 579, nella misura dal 30 al 70% del valore di esproprio, in rapporto all'ubicazione del terreno rispetto alle opere pubbliche costruite o da costruire per l'utilità della Zona.
 Roma, addì 9 settembre 1948

IL MINISTRO LOMBARDO

L'approvazione dello Statuto

Decreto del Presidente della Repubblica - 26 gennaio 1950.

Approvazione dello statuto del Consorzio per la Zona agricolo-industriale di Verona.

Pubblicato sulla « Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana »: Anno 91° - N. 145, del 27 giugno 1950.

Il Presidente della Repubblica, visto il decreto legislativo 24 aprile 1948, n. 579, G. U. 3-6-1948 N. 127 che istituisce il Consorzio per la zona agricola industriale di Verona.

Visto lo schema di statuto redatto dal Consiglio direttivo del suddetto Consorzio ai sensi dell'art. 5 del citato decreto legislativo;

Sulla proposta del Ministro ad interim per l'industria e il commercio, di concerto con i Ministri per l'interno e per il tesoro;

Decreta: Articolo unico. È approvato l'annesso statuto del Consorzio per la zona agricolo-industriale di Verona, vistato dal Ministro ad interim per l'industria e il commercio.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1950

EINAUDI

Bertone — Scelba — Pella

Registrato alla Corte dei Conti, addì 16 giugno 1950

Registro Industria e commercio n. 6, foglio n. 8 — BRUNO

Lo Statuto del Consorzio per la Zona agricolo-industriale di Verona

Art. 1 - Il Consorzio per la zona agricolo-industriale di Verona, istituito con decreto legislativo 24 aprile 1948, n. 579 e di cui fanno parte la provincia, il comune e la Camera di commercio, industria e agricoltura di Verona, ha sede in Verona.

L'attività del Consorzio è regolata dalle disposizioni del presente statuto e per quanto esso non dispone, dalle norme del titolo IV del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con regio decreto 3 marzo 1934, n. 383, in quanto siano compatibili con il decreto legislativo 24 aprile 1948, numero 579.

Art. 2 - Il Consorzio per il raggiungimento dei suoi scopi provvederà in particolare:

a) a studiare e a curare l'esecuzione progressiva del piano delle opere e dei lavori necessari per un'adeguata e completa sistemazione dei servizi generali della zona;

b) a chiedere, ai sensi dell'art. 8 del decreto legislativo 24 aprile 1948, n. 579, l'espropriazione degli immobili, compresi nei confini della zona agricolo-industriale per la realizzazione delle opere di cui all'art. 2 del detto decreto legislativo;

c) a svolgere ed a promuovere ogni attività che possa essere utile nell'interesse della zona agricolo-industriale e particolarmente del commercio e della valorizzazione dei prodotti ortofrutticoli.

Art. 3 - Il Consorzio ha un patrimonio di 6.000.000 di lire conferito in parti uguali dai tre enti consorziati con deliberazioni adottate nelle forme di legge.

Tale patrimonio potrà essere successivamente incrementato, se necessario per il raggiungimento dei fini dell'Ente con ulteriori conferimenti volontari degli enti consorziati.

Art. 4 - Il Consorzio provvede all'esplicazione della sua attività mediante:

a) le rendite del proprio patrimonio;

b) l'importo dei sopraprezzi sulle aree espropriate ed assegnate, fissate a norma dell'art. 8 del decreto legislativo 21 aprile 1948, n. 579, dal Ministro per l'industria e il commercio;

c) corrispettivi vari, contributi volontari di Enti pubblici e privati, e ogni altro provento.

Art. 5 - La responsabilità degli enti partecipanti è limitata ai conferimenti da ciascuno di essi deliberati ed approvati dalle autorità tutorie.

Art. 6 - Per gli acquisti necessari per l'esecuzione delle opere di competenza del Consorzio di cui allo art. 2 del decreto istitutivo, si applica l'art. 10 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, modificato con la legge 18 dicembre 1879, n. 5188.

Art. 7 - Le funzioni del presidente del Consorzio di cui all'art. 6 del decreto legislativo 24 aprile 1948, n. 579, sono esercitate in caso di assenza o di impedimento del medesimo dal membro del Consiglio direttivo più anziano di età.

Art. 8 - Il Consiglio direttivo ha tutte le facoltà di azione e di gestione per attuare gli scopi del Consorzio, e l'esercizio di tutti i poteri attribuiti al Consorzio dal decreto istitutivo.

Il Consiglio nomina tutti gli impiegati e dipendenti del Consorzio determinando le condizioni di impiego e di lavoro.

Art. 9 - La convocazione del Consiglio direttivo è fatta dal presidente ogni volta che questi lo ritenga necessario o gli altri due membri lo richiedano e comunario non meno di una volta al mese. Il membro del Consiglio che, senza giustificato motivo, non partecipa alle adunanze per tre volte consecutive decade di diritto dalla carica. Alla sua sostituzione provvederà l'Ente partecipante cui spetta la nomina. Per la validità delle adunanze è necessario l'intervento di almeno due membri. Le deliberazioni devono ottenere la maggioranza dei voti dei presenti.

Art. 10 - Il controllo della gestione amministrativa e finanziaria del Consorzio è esercitata da un collegio di revisori dei conti, nominato con decreto del Ministro per l'industria e il commercio.

Esso è costituito:

a) da un revisore effettivo ed uno supplente in rappresentanza del Ministero dell'industria e del commercio;

b) da un revisore effettivo ed uno supplente in rappresentanza del Ministero del tesoro;

c) da un revisore effettivo in rappresentanza del Ministero dell'interno.

I revisori durano in carica quattro anni e possono essere riconfermati alla scadenza.

Essi esercitano il loro mandato in conformità delle norme contenute negli articoli 2403 e seguenti del Codice civile in quanto applicabili.

La Presidenza del collegio dei revisori spetta al rappresentante del Ministero del tesoro.

Art. 11 - Ai membri del Consiglio spetta il rimborso per eventuali spese di viaggio e di soggiorno fuori Verona.

Al presidente e agli altri membri del Consiglio può essere assegnata una indennità di carica da fissarsi annualmente con deliberazione del Consiglio, al principio di ogni esercizio.

Con deliberazione del Consiglio viene pure determinata la remunerazione dei revisori dei conti.

Art. 12 - L'esercizio finanziario incomincia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre.

Entro il 31 marzo di ogni anno, il Consiglio provvede alla formazione del bilancio consuntivo, relativo all'esercizio dell'anno precedente e lo sottopone all'esame del collegio dei revisori: questo dovrà compiere il suo esame, compilare e presentare al Consiglio direttivo la propria relazione non più tardi del 15 aprile.

Entro il 30 aprile il bilancio del Consorzio, munito delle relazioni del Consiglio direttivo e del collegio dei revisori dovrà essere inviato al Ministero della industria e del commercio e a quello del tesoro per l'approvazione.

Art. 13 - Per il primo quadriennio gli utili di gestione di ciascun esercizio vanno per intero alla gestione successiva.

Dopo il primo quadriennio gli utili netti devono essere attribuiti per almeno il 50% al fondo patrimoniale e per il resto pro quota ai partecipanti.

Nel caso che uno o più esercizi fossero chiusi in perdita non coperta dalla riserva, gli utili degli esercizi successivi sono destinati, prima di qualsiasi prelievo, a reintegrare detta perdita.

Il Ministro ad interim per l'industria e il commercio
BERTONE

Veduta esterna degli impianti della Forven, per la produzione di fertilizzanti





Visione di insieme dello stabilimento del Consorzio Produttori Latte di Verona per la raccolta e l'imbottigliamento del latte

Il regolamento edilizio comunale per la ZAI

Municipio di Verona. Estratto del Processo Verbale del Consiglio Comunale del 14-7-1952 n. 122. Convocato nelle forme di legge con avviso scritto notificato ai Sigg. Consiglieri si è riunito il Consiglio Comunale il 14 luglio 1952.

OGGETTO: *Approvazione norme edilizie per costruzioni nella zona agricolo-industriale.*

Il Consiglio, premesso che con D.L. 24-4-1948 n. 579 venne istituita in B. Roma una zona agricolo-industriale;

Rilevato che oltre alla zona agricolo-industriale di cui sopra, il Piano Regolatore Generale in corso di approvazione, stabilisce nel territorio comunale altre zone a carattere esclusivamente industriale; Ritenuta la necessità di disciplinare con particolari norme edilizie le nuove costruzioni che sorgeranno entro il perimetro delle zone industriali del Comune; Dato atto che le nuove disposizioni sono state concretate dall'Assessore ai LL. PP. in collaborazione con l'Ufficio Tecnico Municipale della Ricostruzione, attenendosi alle norme generiche di attuazione del Piano Regolatore Generale e che la Giunta Municipale ha espresso sulle medesime il proprio parere favorevole;

Delibera: A) di approvare il seguente testo degli articoli delle norme edilizie per i costruendi fabbricati entro il perimetro delle zone industriali del Comune, di cui quelle agli articoli da 5 a 9 riproducono le norme del vigente Regolamento Edilizio e quelle degli articoli da 1 a 4 le completano;

1) Nelle zone vincolate ad uso industriale sono consentite costruzioni di fabbricati esclusivamente di tipo industriale.

Può essere accordata la costruzione di locali di abitazione soltanto per il custode e per un dirigente.

2) Il rapporto della superficie coperta, in relazione

a quella scoperta, di ogni lotto vincolato ad uso industriale non può superare l'80%.

Le costruzioni devono sorgere alla distanza non inferiore di 6 metri dall'asse stradale. L'altezza massima dei fabbricati costruiti lungo l'allineamento stradale non può superare la larghezza della strada. È consentita una maggiore altezza sempre che in arretrato dall'allineamento stradale purché tale maggiore altezza non superi la larghezza dell'arretramento.

4) L'altezza delle recinzioni fra la proprietà e verso strada non può superare i metri 3 e le recinzioni devono essere costituite da un muro alto non più di metri 2 con soprastante cancellata e rete metallica alta non più di metri 1.

5) Gli edifici devono distare fra loro almeno metri 6, con l'avvertenza che muri perimetrali degli edifici devono in ogni caso distare non meno di metri 3 dal confine delle proprietà limitrofe.

6) È ammessa la costruzione di un edificio in confine senza osservare la distanza di metri 3, di cui al precedente articolo, quando da tale lato non esistono costruzioni ovvero queste siano ad una distanza di almeno metri 6.

7) Se esiste una costruzione in confine la nuova, qualora non sorga addossata, deve essere eretta a distanza di almeno 6 metri.

8) La distanza minima di metri 6 deve essere osservata anche quando i fabbricati sorgano sopra un lotto di uno stesso proprietario.

B) Di dare immediata esecuzione alle norme edilizie di cui al punto 1 con riserva di introdurle nelle norme definitive allegate al Piano Regolatore Generale in corso di esecuzione.

Le Divisioni V e VIII sono incaricate della esecuzione.

Approvato a voti unanimi resi per alzata e seduta.

Il Presidente: f.to Uberti

Facilitazioni fiscali predisposte dal Comune

Municipio di Verona. Deliberazione del Consiglio Comunale. Seduta del 27 giugno 1960, N. 106.

OGGETTO: *Imposte e Tasse - Esenzione dall'imposta di consumo sui materiali per costruzioni di stabilimenti ortofrutticoli della ZAI.*

L'Assessore alle Finanze illustra l'argomento con la seguente relazione:

Col decreto legislativo 24-4-1948 n. 579 con cui fu istituita in Verona la Zona Agricolo-Industriale, furono concesse agevolazioni fiscali e principalmente l'esenzione decennale dal pagamento della Imposta di R.M. sui redditi conseguiti da stabilimenti che svolgono entro il perimetro della zona attività di conservazione e lavorazione di prodotti ortofrutticoli. Il Comune, da parte sua, fece del suo meglio per favorire lo sviluppo della zona Agricolo-Industriale concedendo in un primo tempo l'esenzione dell'imposta sui commerci, industrie, arti e professioni, dell'imposta sulle insegne e della tassa per occupazione di suolo pubblico ed estendendo in un secondo tempo l'esenzione dal pagamento dell'imposta di consumo sui materiali per costruzioni di opifici industriali, già prevista dall'art. 30 del vigente T.U. sulla Finanza Locale, anche ai fabbricati destinati alla conservazione e al commercio dei prodotti ortofrutticoli.

Tali esenzioni sono già scadute o stanno per scadere e perciò, al fine di dare un sostanziale contributo al potenziamento ulteriore del Consorzio per la Zona Agricolo-Industriale, se ne propone il rinnovo per un decennio.

Per quanto concerne l'imposta di consumo sui materiali per costruzioni, si è già detto che l'art. 30 del vigente T.U. per la Finanza Locale la prevede già per gli Opifici aventi carattere industriale. Poiché però nella Zona Agricolo-Industriale sono sorti e vanno ancora sorgendo stabilimenti adibiti alla lavorazione, al commercio e alla conservazione dei prodotti ortofrutticoli, si ravvisa l'opportunità che sia estesa l'esenzione anche ad essi conformemente a quanto fu fatto già con deliberazione consiliare n. 83 dell'8-7-1955.

Ciò premesso si sottopone all'approvazione del Consiglio, con parere favorevole della Giunta, il seguente provvedimento;

Il Consiglio, udita la relazione dell'Assessore alle Finanze e preso atto del parere favorevole espresso dalla Giunta al riguardo;

Delibera di concedere l'esenzione dal pagamento dell'imposta di consumo:

a) sui materiali impiegati nella costruzione di edifici destinati alla lavorazione, al commercio e alla conservazione dei prodotti ortofrutticoli che sorgono nella Zona Agricolo-Industriale.

b) sui materiali impiegati per l'ampliamento degli edifici già esistenti nella Z.A.I., aventi la predetta destinazione.

Il presente provvedimento avrà la durata di anni dieci dalla data della sua approvazione, restando però inteso che dei relativi benefici potranno usufruire gli edifici destinati al commercio e conservazione di prodotti ortofrutticoli, la cui costruzione od ampliamento siano iniziati ed ultimati entro il decennio.

Aperta la discussione e nessuno domandando la parola, il Sindaco nominati scrutatori i Consiglieri: Bertoldi, Formenti e Manzini pone ai voti palesi la deliberazione che riporta l'unanimità dei consensi. Proclamato l'esito della votazione il Sindaco dichiara conseguentemente approvata la deliberazione.

Municipio di Verona. Deliberazione del Consiglio Comunale. Seduta del 27 luglio 1960, N. 105.

OGGETTO: *Imposte e Tasse - Esenzioni fiscali per le nuove aziende della Zona agricolo-industriale.*

L'Assessore alle Finanze riferisce che con deliberazione consiliare 12 febbraio 1951 n. 59, approvata dalla G.P.A. in seduta del 10 febbraio 1951 con n. 9214/A, veniva disposta l'esenzione per un decennio dell'imposta sulle industrie, commerci, arti e professioni, dalla tassa sulle insegne e da quella per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, in favore di aziende industriali e di commercio all'ingrosso di prodotti ortofrutticoli, che fossero sorte nel perimetro della zona agricolo-industriale.

Le esenzioni tributarie concesse, oltre che costituire un doveroso alienamento a quanto previsto in materia di esenzioni di tributi statali dal D.L. 24 aprile 1948, n. 579 con cui fu approvata la costituzione del Consorzio per la zona agricolo-industriale di questo Comune, si proponevano di incoraggiare il sorgere di nuove attività economiche nella zona predetta.

Esse però vengono a scadere col 31 dicembre del corrente anno, per cui, la Giunta Municipale, essendo ancora validi i motivi che consigliarono le facilitazioni fiscali, di cui trattasi ne propone il rinnovo.

Godranno del beneficio tutte le aziende industriali e quelle che esercitano la lavorazione, il commercio all'ingrosso e la conservazione dei prodotti agricoli, che sorgeranno nella zona agricolo-industriale nel decennio 1961-1970.

Resta inteso che l'esenzione ha la durata di 10 anni con effetto dalla data del rilascio del certificato di abitabilità. Tale decorrenza viene stabilita principalmente al fine di invogliare i titolari delle aziende ad iniziare l'attività commerciale o industriale entro il più breve termine possibile dalla data di ultimazione degli impianti.

Ciò premesso si sottopone all'approvazione del Consiglio il seguente provvedimento:

Il Consiglio, udita la relazione dell'Assessore alle Finanze,

Delibera di concedere alle aziende industriali e a quelle che esercitano la lavorazione, il commercio all'ingrosso e la conservazione dei prodotti ortofrutticoli, che sorgeranno, nel decennio 1961-70, nella zona agricolo-industriale del Comune di Verona, l'esenzione per 10 anni decorrenti dall'anno del rilascio del certificato di abitabilità, dei seguenti tributi comunali;

a) imposta sulle industrie, commerci e professioni;

b) tasse sulle imposte;

c) tasse per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche;

Aperta la discussione domanda la parola il Consigliere Manzini per rilevare la modestia di questa facilitazione, non paragonabile a quel che fanno altri Comuni.

Chiusa la discussione il Sindaco osserva che questa è il massimo che il Comune di Verona può fare in questo campo.

Nomina scrutatori i Consiglieri Bertoldi, Formenti e Manzini e pone ai voti la deliberazione che risulta approvata all'unanimità.

Proclamato l'esito della votazione il Sindaco dichiara conseguentemente approvata la deliberazione.

Norme per l'acquisto di terreni ad uso industriale

Le vendite di terreno nella Zona Agricolo-Industriale di Verona sono soggette alle seguenti norme nell'interesse di un coordinato sviluppo della Z.A.I.:

a) La costruzione dello stabilimento dovrà essere conforme a regolare progetto, che dovrà essere approvato, oltre che dalla competente Commissione Edilizia Comunale, anche dal Consorzio ZAI, il quale, allo scopo di assicurare uno sviluppo decoroso, armonico ed estetico della Zona, si riserva il diritto di approvazione.

Pure sottoposte al vincolo di approvazione della ZAI saranno le recinzioni, obbligatorie per l'intero perimetro dell'area e gli edifici che dovessero sorgere in tempi successivi.

b) I lavori di recinzione dovranno essere iniziati entro un mese dalla stipulazione dell'atto notarile; quelli di costruzione dei primi edifici entro tre mesi dalla stessa.

Entrambi i lavori dovranno essere condotti in continuità in modo che nel termine di due anni dalla suddetta data la Ditta acquirente dovrà avere effettuate tante costruzioni (uffici, capannoni, tettoie, ecc.) da coprire non meno del 30% (trenta per cento) della superficie dell'area acquistata, con un minimo del 10% al termine del primo anno, termine entro il quale lo stabilimento dovrà iniziare, sia pure in forma ridotta, il proprio esercizio.

La restante superficie sarà destinata a spazi scoperti annessi all'esercizio dei nuovi edifici (cortili, strade, passaggi, ecc.) ed anche ad area fabbricabile per la futura espansione dell'industria, esclusa comunque ogni utilizzazione diversa da quella convenuta nel presente contratto.

c) Il terreno viene trasferito alla Ditta acquirente per uso industriale, quindi senza alcun diritto a sovrastrutture, piantagioni, eventuali raccolti in corso, acqua d'irrigazione, ecc. Purché lo faccia entro quindici giorni dalla richiesta degli acquirenti, il Consorzio, o chi per esso, potranno recuperare i frutti pendenti, le piantagioni e sovrastrutture.

d) La ditta acquirente s'impegna, nel caso di assunzione di servizi collettivi da parte della ZAI, di dare a questa la preferenza, a parità di condizioni con altri concorrenti.

e) L'inosservanza dei termini e del minimo di copertura di cui al precedente punto b), darà il diritto alla ZAI di procedere all'esproprio del terreno ven-

duto o comunque della porzione non convenientemente utilizzata, salvo ogni eventuale azione per danni.

f) Il Consorzio si riserva il diritto di elettrodotto, gasdotto, acquedotto e fognatura sugli spazi scoperti da edifici, ferma restando le rifusioni degli eventuali danni alla Ditta proprietaria.

g) Il Consorzio non assume responsabilità circa le distanze di rispetto da conservarsi nella costruzione di edifici sull'area venduta, distanze che fossero prescritte dalla legge o dai regolamenti comunali sia verso i confini con terzi, che verso la strada.

h) Nel rogito la ZAI assumerà l'obbligo di dare l'immobile venduto libero e sgombero da fittavoli e coloni entro il termine di giorni quindici dal rogito stesso.

i) La ZAI garantisce che l'acquirente potrà ottenere dall'Azienda Generale Servizi Municipalizzati (A.G. SS.MM.) di Verona o dalla Società Elettrica Interprovinciale (S.E.I.) l'estensione della conduttura stradale per l'energia elettrica (limitatamente alla potenza di kw 2,5 per ogni mille metri quadrati acquistati) fino alla strada fronteggiante il nuovo stabilimento, dietro pagamento del contributo forfetizzato di lire quarantatre per mq acquistato.

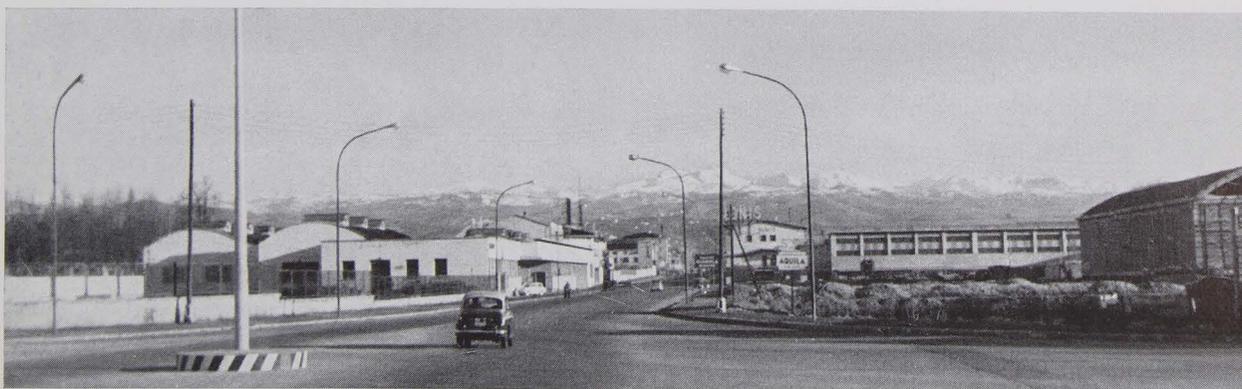
L'A.G.SS.MM. o la S.E.I. provvederanno all'estensione delle condutture entro tre mesi dall'incasso del contributo anzidetto.

Per l'eventuale fornitura di potenza eccedente il suddetto limite di kw 2,5 per 1000 metri quadrati e per la costruzione delle diramazioni delle condutture stradali all'interno dello stabilimento, l'acquirente si accorderà direttamente con l'A.G.SS.MM. o con la S.E.I.

La ZAI garantisce altresì che l'acquirente potrà ottenere dall'Azienda Generale Servizi Municipalizzati (A.G.SS.MM.) di Verona l'estensione della conduttura stradale acquedotto fino alla strada fronteggiante il nuovo stabilimento, dietro pagamento del contributo forfetizzato di lire diciassette per metro quadrato acquistato.

L'A.G.SS.MM. provvederà all'estensione delle condutture entro tre mesi dall'incasso del contributo anzidetto.

1) Le spese e tasse di rogazione notarile dell'atto, inerenti e conseguenti, ivi comprese quelle di frazionamento, vengono assunte dal compratore.



Visione d'insieme all'imbocco di Viale del Lavoro dall'Autostrada

Nuovi incentivi per le medie e piccole industrie e per l'artigianato

La legge rientra nel quadro delle misure predisposte dalle Autorità di Governo per favorire, anche attraverso un più largo afflusso di investimenti da parte delle medie e piccole imprese industriali, un maggior sviluppo dell'attività economica; essa ha efficacia su tutto il territorio nazionale.

Il provvedimento prevede la possibilità della concessione di finanziamenti a condizione di particolare favore « per la realizzazione di iniziative intese a promuovere lo sviluppo di attività produttive ed a valorizzare risorse economiche e possibilità di lavoro ».

L'importo di tali finanziamenti viene stabilito nella misura massima di 500 milioni di lire per i nuovi impianti e di L. 250 milioni per il rinnovo, la riconversione e l'ampliamento degli impianti esistenti, al tasso annuo del 5%, comprensivo di ogni onere accessorio e spese. È inoltre prevista la possibilità di elevare ulteriormente l'importo massimo per i nuovi impianti ad un miliardo.

La durata dei finanziamenti non potrà superare i 10 anni ed il loro importo non potrà eccedere il 70% delle spese necessarie per la realizzazione dei progetti, di cui 1/5 da destinare alla formazione di

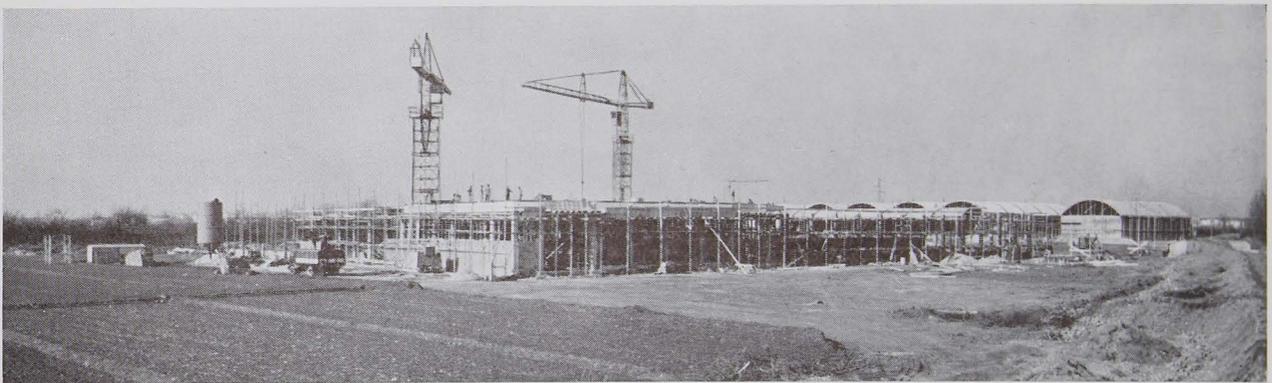
scorte che si rendano necessarie in relazione alle caratteristiche del ciclo di lavorazione ed alla natura della produzione.

Le domande di finanziamento dovranno pervenire agli Istituti di Credito entro il 30 giugno 1961, mentre i contratti dovranno essere stipulati non oltre il 31 dicembre 1961.

Gli Istituti di Credito abilitati, con D.M. 6 ottobre 1959, a concedere finanziamenti a favore delle medie e piccole imprese di cui all'art. 1 della legge in oggetto, sono i seguenti: Istituto Mobiliare Italiano, Banca di Credito Finanziario, Banca Centrale di Credito Popolare, Ente Finanziario Interbancario, Sezione Speciale per il credito alle medie e piccole industrie presso la Banca Nazionale del Lavoro, Istituti Regionali di Credito per il finanziamento a medio termine alle medie e piccole industrie.

Per la provincia di Verona, le domande di credito possono essere inoltrate ai seguenti Istituti che operano per conto degli organi predetti:

Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno — Banca Mutua Popolare — Banca Cattolica del Veneto — Banca Nazionale del Lavoro — Banca Commerciale Italiana — Banco di Napoli — Banco di Roma — Credito Italiano.



I nuovi stabilimenti della Ditta Milani, fronteggiati dal costruendo complesso della Lido, due industrie spiccatamente ortofrutticole



Uno scorcio del nuovo raccordo ferroviario realizzato al Bivio di S. Lucia per le aumentate esigenze delle industrie operanti in ZAI

A compimento di un decennio di attività
il Consiglio del Consorzio per la
Zona Agricola Industriale di Verona
ha curato questa pubblicazione
avvalendosi della collaborazione

del Dott. Angelo Betti
per la parte editoriale e giornalistica,
del Sig. Enrico Guazzetti
per la parte statistica e illustrativa,
dello Studio Gino Bolla
per la parte artistica e grafica ;

le fotografie sono dello Studio fotografico
Lucio Gorzegno di Verona,
gli zinchi sono della SARG di Verona,
la copertina è stata litografata dalla
Marenghi & Votta di Desenzano sul Garda

la pubblicazione è stata stampata da
CORTELLA tipografia Verona

Direttore Responsabile : Ing. Enea Ronca

Verona, dicembre 1960

ACCADEMIA AGRICOLTURA
SCIENZE LETTERE
VERONA

inv.

105737

Consorzio ZAI - Verona - Corso Porta Nuova, 4 - Telefono 24.150

VERONA CITTÀ DI GIULIETTA

CENTRO TURISTICO INTERNAZIONALE
RICCA DI MONUMENTI E DI VESTIGIA DI OGNI EPOCA
MANIFESTAZIONI CULTURALI E ARTISTICHE
FIERE MERCANTILI

RINOMATE STAZIONI TURISTICHE
SVL LAÇO DI GARDA, NEL BALDO E NELLA LESSINIA



ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO - VERONA

SEDE: VIA QUINTINO SELLA 3 - TEL. 25065 - 26997

UFFICI INFORMAZIONI:

CASA DI GIULIETTA - VIA CAPPELLO 17 - TEL. 30086

STAZIONE P. N. - TEL. 20879